ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 15 MAGGIO 1883.

TRIBUNALE DI TORINO.

Ieri ebbe principio il processo contro i giovani che vennero arrestati pei fatti del *Caffè Fiorio*, in via Po.

L'imputazione è di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza: « Per avere « nella sera del 27 febbraio 1883, sul- « l'angolo di via Po e via Bogino, fatto « parte di un assembramento diretto a « turbare l'ordine pubblico; e perchè non « ottemperarono alle tre intimazioni di « sciogliersi state loro fatte dagli agenti « della pubblica forza. »

Gl'imputati sono i signori: Rolando Giacomo, Delvitto Edoardo, Nebbiolo Francesco, Girard Luigi, Giordano Antonio, Sartirana Italo, Castagneris Guido, Pincetti Luigi, Sacerdote Adolfo, tutti giovani studenti.

I testimoni sono più di quaranta.

Il processo finirà oggi, martedì.

Lo stato delle forze militari italiane. — L'on. generale Torre ha compilato con diligente relazione al ministro della guerra, nella quale si occupa sulle vicende del nostro esercito dal 1° ottobre 1881 al 30 settembre 1882.

I dati esposti dal generale sono quanto mai importanti, e da essi si può formare un esatto concetto intorno alle nostre forze militari.

Il 30 settembre 1882 gli uomini descritti nei ruoli dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,046,760, cioè 714,958 dell'esercito permanente e 331,802 della milizia mobile. Ecco la ripartizione:

Esercito permanente.

Reggimenti di fanteria	240,700
Distretti militari	251,956
Battaglioni alpini	17,409
Bersaglieri	42,529
Cavalleria	30,712
Artiglieria	67,212
Genio	15,887
Carabinieri reali	19,830
Scuole militari e rispetti d'istruzione	2,705
Compagnie di sanità	5,159
Corpo invalidi e veterani	796
Depositi cavalli italiani	240
Compagnie di disciplina	1,267
Stabilimenti militari di pena	1,783
Ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa	12,502
Ufficiali di complemento	2,731
Totale esercito permanente	714,958

Milizia mobile.

Fanteria (linea e bersaglieri	301,505	
Battaglioni alpini	3,181	
Artiglieria	21,803	
Genio	3,515	
Ufficiali	1,225	
Ufficiali di complemento	573	
Totale milizia mobile	331,802	331,802
Totale generale		1,046,760

A questi 1,046,760 aggiunti i 1208 ufficiali nella posizione di servizio ausiliario, i 3036 ufficiali della riserva, e i 930,066 uomini della milizia territoriale, si giunge ad un totale della forza sui ruoli di 1,985,010.

Gli analfabeti in Italia. — Da una statistica recentemente pubblicata dal Ministero di agricoltura e commercio si rilevano le proporzioni in cui trovavansi gli analfabeti al 31 dicembre 1881 in Italia.

Sopra una popolazione di 24,859,135 individui, non compresi in questa cifra i bimbi inferiori, il numero degli analfabeti saliva in detta epoca a 15,088,174.

Le cifre statistiche del 1871 davano sopra una popolazione di 23,101,002 individui 15,888,778 analfabeti, cosicchè la proporzione si è ridotta dal 1871 al 1881 dal 68,77 0[0 al 61,94 0[0.

La sproporzione fra analfabeti maschi e analfabeti femmine è, come facilmente si può prevedere, grandissima; nel 1881 si contavano 6,644,495 analfabeti maschi e 8,443,679 analfabeti femmine, superiori sempre agli anni 6.

Fra le diverse regioni del Regno d'Italia quella che conta minor numero di analfabeti è il Piemonte: esso non conta che il 32,97 0[0, sempre non tenendo conto dei minori d'anni 6.

Viene quindi la Lombardia che conta il 37 0[0, la Liguria col 44,50 0[0, il Veneto col 54,11 0[0, Roma col 58,16, la Toscana col 61,92.

Vengono ultime la Sardegna col 79,78 per cento, la Sicilia coll'81,18, la Calabria coll'84,97 e la Basilicata coll'85,18.

Fra le provincie è pure prima per minor numero d'analfabeti quella di Torino; vengono quindi le provincie di Cuneo, Sondrio, Novara, Bergamo, Milano, Brescia, Porto Maurizio, Alessandria, ecc.; ultime quelle di Girgenti, Potenza e Cosenza.

L'esportazione del vino dall'Italia. — L'esportazione del vino nel primo quadrimestre 1883 è salita a ettolitri 1,069,514, con un aumento di ettolitri 608,122 rispetto allo stesso periodo dell'anno 1882.

Un nuovo opificio ferroviario. — L'Impresa industriale italiana diretta dal comm. A. Cottrau, ed il cui Consiglio d'amministrazione è composto di nomi ben noti al Paese, sta per aumentare il suo capitale sociale da 4 ad 8 milioni, e ciò non solo per poter dare un maggior impulso agli attuali opifici di Castellammare (Stabia) e Savona; ma benanche perchè il suo proponimento di fondare un terzo grandioso opificio, adoperando esclusivamente alla costruzione delle locomotive, veicoli ferroviari e macchine marine.

L'operazione finanziaria pel raddoppiamento del capitale dell'Impresa sarebbe fatta sotto gli auspici della Banca generale di Roma, la quale, come ben si conosce, è già fortemente interessata nell'Impresa, di vari altri istituti di credito nazionali e di una potente e ben conosciuta Casa di Berlino.

Il nuovo opificio, impiantato su vaste proporzioni, sarebbe capace di produrre, nelle condizioni più economiche e perfette, non meno di 10 locomotive e 80 veicoli ferroviari al mese, senza tener conto di altre sue lavorazioni.

L'assassinio della Canepa. — I nostri lettori ricorderanno ancora i particolari del truce assassinio commesso, or non è molto, dal giovane De Amezaga, di distinta famiglia genovese, sopra una donna di costumi equivoci, la Carolina Canepa, in casa di quest'ultima, dietro il teatro di Sant'Agostino.

I giornali di Genova recano sulla condotta dell'assassino in carcere i seguenti particolari:

« Il De Amezaga ha finalmente fatto ampia confessione del suo truce misfatto, disperando di salvarsi di fronte alle gravissime prove che sempre più gli si accumulano addosso. Disse d'averla strangolata con un laccio insaponato, di cui s'era provvisto, e che la vittima reagì; quindi si diè alla fuga passando dalla finestra poco alta dal suolo.

« Dopo tale confessione il De Amezaga si mostra in preda alla maggior agitazione, mangia pochissimo, dorme di rado, e a chiunque cerca di calmarlo chiede quando lo si impiccherà. Non vuol vedere i parenti, dichiarandosi indegno di avvicinarli, e ogni giorno più la sua salute va deteriorando, di tal che il processo non potrà farsi se non fra molti mesi. »

Cavi sottomarini fra l'Europa e l'America. — In questi giorni è stato presentato al Ministero dei lavori pubblici a Madrid un progetto per mettere in comunicazione telegrafica diretta la Spagna coll'isola di Cuba.

Il nuovo cavo sottomarino, secondo quel progetto, sarà diviso in tre sezioni; la prima della lunghezza di circa 1000 miglia, partirà dalle coste del Portogallo alle isole Azzorre; la seconda sezione di 1700 miglia, dalle Azzorre alle Bermude; e la terza di miglia 775, dalle Bermude all'isola di Avana. Questa linea principale avrà due rami, l'uno dalle Bermude a Nuova-York con una lunghezza di 750 miglia, l'altro dall'Avana alla rete telegrafica dell'America centrale con un cavo di 400 miglia.

Il principe Karageorgevich. — Leggiamo nel *Pester Lloyd*:

Il viaggio del principe Karageorgevich, pretendente serbo, a Bucarest, e le festose accoglienze colà fattegli dai Rassi e dai Bulgari, hanno una grande importanza politica.

Posto che almeno per ora il Karageorgevich non può pensare sul serio a scalzare il trono degli Obrenovich, si penserebbe di dargli una soddisfazione altrove, e nello stesso tempo di strutture il suo nome e la sua popolarità nella penisola balcanica a vantaggio della causa panslavista. In una parola, egli sarebbe il candidato russo-bulgaro al posto di governatore della Rumelia orientale in luogo del principe Vogoridee (Aleko-pascià) i cui poteri scadono nel 1884. È inutile dire che egli poi faciliterebbe l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

Un mercato di schiavi. — A Tangeri nel Marocco, poche miglia distante dalla inglese Gibilterra, esiste sempre ancora un mercato di schiavi. Sarebbe ora che le Potenze si mettessero d'accordo per far cessare quest'onta, che è tuttora in fiore proprio alla porta della città europea, malgrado le asserzioni in contrario date or sono al Parlamento inglese.

La *Wiener Algemeine Zeitung* pubblica la distinta dei prezzi di quel mercato presa da una lettera privata da Tangeri. Vi si trovano annotati i seguenti prezzi della scorsa settimana:

Venduti all'asta pubblica sul mercato: Tre schiave, a 11 lire sterline ciascuna; un ragazzo negro, di 8 anni, 7 lire st.; una giovane, di 20 anni, 10 lire st. e 16 scellini.

Quanta miseria nascondono quelle cifre!

Ultimo corriere

REPLICA A PASTEUR.

La Commissione dei professori della Scuola veterinaria ha mandato al Pasteur la lettera seguente:

« Torino, addì 14 maggio 1883.

« Illmo Signore,

« Abbiamo l'onore di dichiarare alla S. V. che la sua lettera in data 9 corrente mese, pervenutaci quest'oggi, ci fa sovvenire di quel duellante che sfidava tutti coloro che avevano l'ardire di contraddirgli, ed anco osassero soltanto mirarlo in viso; ma che soleva riservare a sè il diritto della scelta dell'arma ed imporre altresì agli avversari l'obbligo di battersi colla mani legate.

« In tale condizione di cose, noi, non cascando quegli ignoranti che la S. V. ebbe la generosità di credercl, non stimiamo opera seria l'occuparci più oltre delle sue solite sfide, ma Ella non avrà la degnazione di fare una categorica risposta particolarmente alle due modeste domande espresse nella nostra lettera indirizzatale in data 30 aprile p. p.

« *La Commissione:*

« VALLADA — BASSI — BRUSASCO — LONGO — DEMARCHI — VENUTA.

« *R. P. S.* — Non paventi la S. V. di *complicare la discussione* annunziando al pubblico tutte *le asserzioni e citazioni erronee* che Ella arbitrariamente dice contenersi nella nostra succitata lettera, e si convinca che ciò facendo soddisferà ad un nostro fervido voto, perchè si è appunto nel sereno campo della scientifica discussione che noi l'attendiamo, persuasi dover da essa risultare che non noi, ma la S. V. abbia grandemente errato nelle sue asserzioni a nostro riguardo. »

Nomine militari. — Completiamo colle seguenti le notizie telegrafiche mandateci dal nostro corrispondente di Roma sulle nomine e promozioni nel personale militare in Piemonte:

Biasgno Pietro, già sott'ufficiale del regio esercito, domiciliato a Pontestura, nominato al grado di sottotenente nell'arma di fanteria (alpini) della milizia territoriale, ed assegnato al 1° reggimento, 17ª battaglione (Pontestura), 33ª compagnia (Pontestura), distretto Novara.

De Blaschi Alessandro, capitano ufficiale istruttore presso il tribunale militare territoriale di Alessandria, esonerato dall'attuale carica e collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 maggio 1883.

Corlazzi cav. Filippo, colonnello comandante il distretto militare di Torino, collocato in id. id. a far tempo dal 16 giugno prossimo.

Bonamora cav. Achille, maggiore nell'arma di cavalleria presso la scuola normale di cavalleria, id. id. id. id.

Compans di Brichanteau marchese Carlo, tenente di complemento, escritto alla milizia mobile (arma di cavalleria), accettata la volontaria dimissione dal detto grado e contemporaneamente nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, con assegnazione al 6° reggimento alpino, 14ª battaglione, 52ª compagnia (Castellamonte), distretto d'Ivrea.

I seguenti ex-sott'ufficiali dell'esercito sono nominati ufficiali nell'arma di fanteria della milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnati ai reparti alpini sottoindicati:

Socco Giuliano, domiciliato a Manchiore: 1° reggimento alpino, 1° battaglione (Susa), 2ª compagnia (Murazzano), distretto di Mondovì.

Zanat Carlo, id. a Cuneo: 2° reggimento alpino, 3° battaglione (Tenda), 12ª compagnia (Borgo San Dalmazzo), distretto di Cuneo.

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal regio decreto 2 maggio 1861, sono nominati ufficiali nell'arma di fanteria della milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati ai reparti alpini sottoindicati:

Guglielminetti Alessandro, domiciliato a Torino; 6° reggimento alpino, 11° battaglione (Ivrea), 38ª compagnia (Ivoglio), distretto di Vercelli.

Garnier Giuseppe, id. a Pinerolo: 4° reggimento alpino, 5° battaglione, 21ª compagnia (Luserna), distretto di Pinerolo.

Audisio Giovanni, id. a Torino: 1° reggimento alpino, 10° battaglione (Fenestrelle), 21ª compagnia (Pinerolo), distretto di Pinerolo.

Giariati Giuseppe, sottotenente nel 48° fanteria, con anzianità 25 aprile 1881 — l'anzianità del sottotenente nominato decorrerà dal 5 gennaio 1882, ed egli seguirà nel ruolo generale il sottotenente Toni Giuseppe del 29° fanteria.

I qui sottonominati sott'ufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento, in applicazione dell'articolo 1, lettera C, della legge 20 giugno 1882, N. 830 (serie 3ª), ed in tale qualità ascritti alla milizia mobile, con assegnazione al reparto per ognuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Fanteria.

Allemanni Ettore, del distretto militare di Torino, assegnato al 37° battaglione (Piacenza).

Macchia Cesare, id. id. di Alessandria, id. 11° id. bersaglieri (Ivrea).

Camera Maggiorino, id. id. di Cuneo, id. 125° id. (Cagliari).

Rolando Ferdinando, id. id. di Ivrea, id. 104° id. (Girgenti).

Gallotto Spirito, id. id. di Torino, id. al 7° id. bersaglieri (Pavia).

Bonanate Giovanni, id. id. di Torino, id. al 121° id. (Cagliari).

Cavalleria.

Della Calla Antonio, del distretto militare di Piacenza; assegnato al reggimento cavalleria Milano (7).

Decreto ministeriale 7 maggio 1883.

I qui sottonominati ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono chiamati temporaneamente in servizio effettivo per prendere parte ad un corso ferroviario di stazione di cui alla circolare N. 40 di questi uffizio a datare dal 1° giugno prossimo; e destinati alla stazione per ciascuno di essi indicata, coll'avvertenza che i medesimi dovranno presentarsi il 1° giugno al distretto militare ove ha sede il rispettivo gruppo.

1° Gruppo (Alessandria).

Massano Giuseppe, tenente di fanteria con domicilio ad Asti (Alessandria), stazione di Alessandria;

Pollato Giacomo, id. id. a Cocconato (Alessandria), id. id.;

Bauduccio cav. Ignazio, capitano id. id. a Torino, id. Cuneo;

Voglino Luigi, tenente id. id. Acqui, id. Acqui;

Vercellino Agostino, tenente id. id. Torino, id. Torino.

2° Gruppo (Bologna).

Facchinetti Giovanni, tenente di fanteria con domicilio a Borgomanero, Novara, stazione di Bologna;

Sandri Carlo, id. id. Vercelli, id. id.;

Matteucchee cav. Carlo, capitano id. id. Torino, id. Modena.

Jelmini Pietro, tenente id. id. Cannobio (Novara), id. id.

Consolino Andrea, capitano id. id. Torino, id. Piacenza.

Bondona Giuseppe, tenente id. Chivasso (Torino), id. Verona.

3° Gruppo (Roma).

Roggero Giovanni, capitano di fanteria con domicilio a Torino, stazione di Ancona.

Ferrari Apollonio, tenente, id. id. Casi (Girolo (Voghera), id. id.

De Gubernatis cav. Giacinto, capitano id. id. Torino, id. Pisa.

Maugardi Bartolomeo, tenente id. id. S. Michele (Mondovì), id. id.

Unrassili cav. Ezio, capitano nel 70° fanteria, trasferito al distretto militare di Mondovì.

Stop Ferdinando, capit. uffic. istruttore presso il tribunale militare territoriale di Cagliari trasferito presso il tribunale militare territoriale di Alessandria.

Vizzardelli Cesare, id. id. di Bari id. id. di Torino.

Pleri-Chiesa Giuseppe, tenente nel 4° fanteria, comandato al distretto militare di Novara, passa comandato al distretto di Piacenza.

Ivaldi Emilio, tenente contabile alla legione carabinieri Piacenza, id. al distretto d'Alessandria

Bellardi Carlo, tenente alla direzione di sanità militare d'Alessandria, id. id. Genova.

Torchio Giuseppe, tenente contabile alla direzione di sanità di Torino, trasferito al reggimento cavalleria Nizza (1).

Bonet Carlo, id. al 4° reggimento alpino, id. alla direzione di sanità di Torino.

Ferrari Giuseppe, id. al 47° fanteria, id. al 5° reggimento alpini.

I sottotenenti di fanteria qui appresso nominati sono chiamati a frequentare il secondo corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da campagna, di cui la circolare n. 3 del 19 gennaio corrente anno.

Essi dovranno presentarsi il 25 maggio al comandante la scuola normale di fanteria in Parma.

Mancinelli Vitaliano, 23° fanteria; Sartorio Emilio, 21° id.; Gallotto Vittorio, 21° id.; Milazzo Ruggero, 27° id.; Fortina Adolfo, 49° id.; Bertoli Gaetano, 4° id.; Martinetti Eugenio, distretto militare di Torino; Zerboni Emilio, 43° fanteria; Gualdoni Pilade, 44° id.; Conti Severino, 5° bersaglieri; Collura Vincenzo, 44° fanteria; Bisconti Achille, 5° bersaglieri; Teller Antonio, 5° id.; De Rosa Vincenzo, 25° fanteria; Gobino Arturo, 13° id.; Soiani Zanli Giuseppe, 23° id.; Manda Pasquale, 45° id.; Barone Eugenio, 2° id.; Cicala Pietro, 2° id.

Sereo cav. Giovanni, maggiore distretto Novara, trasferito id. id. di Milano.

Bubbini cav. Luigi, capitano 43° fanteria, id. al distretto militare di Campobasso e nominato aiutante maggiore in 1°.

Bregioni Lucifero, id. 69 id., id. al distretto militare di Ancona.

Morozzo della Rocca di Bianzo marchese Filippo, tenente colonnello nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Pinerolo, trasferito nella milizia territoriale alpina ed assegnato al 4° reggimento alpino, 5° battaglione (Luserna), d'attuale di Pinerolo.

Visone conte Vincenzo, sottotenente id. id. distretto di Roma, id. id. 6° reggimento alpino, 15° battaglione (Aosta), 35ª compagnia (Aosta), distretto d'Ivrea.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

11, ore 4,35 pom.

L'on. Morlini, a nome del Centro, presenterà una mozione alla Camera colla quale prenderà atto delle dichiarazioni del ministro Depretis. Cairoli presenterà pure un ordine del giorno col quale prenderà atto delle dichiarazioni fatte da Depretis a Zanardelli.

Il Centro mira a staccare Depretis dal suo collega Zanardelli.

— La Commissione ferroviaria per il riscatto delle ferrovie Meridionali formulerà i quesiti da sottoporsi al ministro Baccarini.

Avutane quindi risposta delibererà al riguardo.

(Agenzia Stefani)

Salerno, 14. — *Elezioni politiche.* — Risultato completo: Bonavoglia voti 2908, Giampietro 2156.

Madrid, 14. — Il *Correo* dice che la situazione della provincia di Xeres non è migliorata in seguito a miracolo anonimo della *Mano nera*. Temesi che i lavori ed i raccolti verranno impediti per mancanza di operai stranieri.

Parigi, 14. — La *Paix* smentisce la malattia di Grévy.

Londra, 14. — Il *Times* dice che Kelly, console inglese a Milano, rimpiazzerà Goldsmith, commissario inglese a Dairasarich.

Lo *Standard* dice che 2000 chinesi, partiti da Tientsin, hanno ricevuto ordine di recarsi a Pakhoi, ove sono riunite forze considerevoli.

Bucarest, 14. — Nelle elezioni senatoriali, l'Opposizione unita ottenne soltanto dieci seggi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

14, ore 9,10 pom.

Secondo l'*Italie*, il Ministero chiederà che si voti sopra un ordine del giorno che presenterà l'on. Coppino.

— Dopo il voto sulla mozione di Nicotera, Depretis convocherà la maggioranza.

— Per la legge sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera vennero nominati l'on. Robecchi a presidente e l'on. Vigoni a segretario.

— La Giunta delle elezioni convalidò l'elezione di Odescalchi nel Collegio di Roma III (Viterbo) e nominò un Comitato inquirente per la elezione di Camillo Ro nel Collegio di Genova III (Chiavari). Questa Commissione è composta degli onorevoli Coppino, Basteris e Serena.

— Lovera di Maria, recentemente promosso da capitano di vascello a contr'ammiraglio, verrà chiamato a far parte del Consiglio superiore della marina.

— L'ex-deputato Pietro Pericoli declina la candidatura pel Collegio di Roma I in sostituzione di Lovenzini.

— Venerdì l'Associazione generale operaia romana commemorerà il defunto economista Schultze-Delitzsch, promotore del Credito operaio cooperativo in Germania.

Interverranno alla commemorazione parecchi deputati.

— Il duca d'Aumale lascierà Palermo il 20 maggio.

Egli si recherà direttamente al suo castello di Chantilly.

15, ore 9,50 ant.

La discussione sulle interpellanze non terminerà prima di domani; probabilmente si prolungherà fino a posdomani.

Vennero presentati già dieci ordini del giorno.

Si voterà o sopra un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni di Depretis, accettabile dalla Destra, o su un altro ordine del giorno che tenda ad escludere la Destra e pronda atto delle dichiarazioni del Governo e confidi che il Ministero continuerà a mantenersi fedele ai principii di Sinistra.

— Un Comitato elettorale proclamò a candidato del Collegio di Roma Carlo Palomba.

— Nella scorsa notte al *Caffè del Senato* due comitivi, parlando pro e contro Coccapieller, stavano per venire alle mani. Uscito dal caffè si posero a gridare l'una: *Evviva Coccapieller!* l'altra: *Morte Coccapieller!*

Accorsero due carabinieri ed invitarono quella gente a desistere dalle grida.

Mentre già i carabinieri si allontanavano, uno del gruppo anti-coccapellerista gridò: *Viva Trento, Trieste ed Oberdank!*

I carabinieri, coadiuvati da un picchetto di bersaglieri sopravvenuto arrestarono l'individuo che aveva emesso quel grido.

L'arrestato è un certo Carlo Sacchi, impiegato al Ministero di grazia e giustizia, direzione del Fondo pel culto.

NAPOLI, 14, ore 6,20 pom.

Ieri in occasione di una festa religiosa nella vicina località di Caivano, scoppiò un mortaretto che ferì gravemente sei persone.

Questo furono raccolte stanotte e trasportate all'Ospedale dei Pellegrini.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 14. — L'ex-ministro Mahmud Nedim è morto.

Capetown, 13. — È scoppiata la rivoluzione nel Basutoland. Vari scontri coi ribelli, il cui capo Jonathan Molappo fu attaccato da tutte le parti. Ora i combattimenti sono cessati, ma la pace è precaria. Il Governo desiste di proporre ai Basutos il *Self Government*.

Brandant domandò al governatore del Capo che gl'inglesi adempiano gl'impegni contratti verso lo Stato d'Orange.

Durban, 14. — I Boeri hanno fatto rimostranze al Governo del Capo in causa dei disordini nel Zululand. Le ostilità fra Mnopock ed i Boeri continuano. Notizie dal Zululand recano che Cetiwaio rimisce delle forze per attaccare Usibepu. Bulwer inviò una missione nel Zululand, credesi per dimostrare a Cetiwaio la necessità di adempiere i suoi impegni.

Dublino, 14. — Brady fu impiccato nella prigione di Kilmainham. Diecinila persone si trovavano nei dintorni della prigione. Quando venne issata la bandiera nera, tutti scoprironsi il capo; nessun disordine.

Pietroburgo, 14. — Assicurasi che i Sovrani si recheranno a Mosca il 22 corrente. L'incoronazione avrà luogo il 27. Ritornerannno a Pietroburgo il 10 giugno.

Capetown, 14. — Notizie da Gaban recano che Brazzà è sbarcato il 21 aprile, ma non accennano a pretesi progetti di resistenza per parte di Stanley.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta del 14 maggio.

È aperta alle ore 2,30 pom.

FROLA raccomanda una petizione di molti industriali di Torino.

La petizione tende ad ottenere che si sopprima, almeno a riguardo delle merci delle classi A e B delle tariffe proporzionali ferroviarie e segnatamente pei laterizi, pel carbone e per la ghiaia, il diritto di lire 1 10 ed 1 20 per tonnellata (qualora si tratti di ferrovie diverse), in vigore presso le ferrovie dell'Alta Italia.

La petizione chiede che tale diritto venga limitato a centesimi 10 per tonnellata, e che si stabilisca come obbligo normale per i mittenti o per i destinatari di detto merci di operare il carico e lo scarico e che si paghi un diritto di lire 1 10 ed 1 20 solo nel caso eccezionale in cui le ferrovie facciano il carico e lo scarico.

È dichiarata d'urgenza.

Viene letto l'elenco dei doni pervenuti alla Camera.

FABINI accenna specialmente a quello di molti volumi fatto dall'on. Boselli.

Approvasi la elezione del primo Collegio di Siracusa nella persona degli onorevoli Di Rudinì, Villaderata e Accolla, e si discute quella del secondo, per cui la Giunta propone il convalidamento nella persona degli onorevoli Antoci, Giardina e Carnazza-Puglisi.

PANATTONI sostiene che invece di Carnazza-Puglisi, come propone la Giunta, si proclami eletto Filippo Nicastro.

GIL risponde DELLA ROCCA, relatore.

PANATTONI replica.

La proposta dell'on. Panattoni viene respinta, e, approvate le conclusioni della Giunta, si proclamano eletti Antoci, Giardina e Carnazza.

La mozione di Nicotera.

Sono presenti numerosi deputati. La tribuna è affollata.

Segue la discussione sulla risoluzione dell'on. Nicotera.

CAVALLOTTI trova molto migliore l'eloquenza dell'on. Minghetti nel 1876 che quella della seduta di sabato. Nota come Depretis abbia due programmi, come l'onorevole presidente del Consiglio voglia piacere a Minghetti e a Nicotera contemporaneamente e voglia fare quanto il Sarlon non riuscì a rappresentare sulle scene. Tutti amano la libertà, — esclama l'oratore, — Minghetti, Nicotera, Depretis, Zanardelli... Trovai in piazza Scarra una donna fra i carabinieri e mi dissero che era la Libertà!...

Desidera che tutti siano più soletti per poteri meglio amarsi reciprocamente e stringersi fiduciosi quando i supremi bisogni della patria lo richiedessero. Mantenendo l'equivoco seminasi la diffidenza, non ingannasi il Paese, ma rendesi scettico.

Depretis non deve ostinarsi di negar quanto tutti riconoscono un fatto compiuto. Esso è la Destra e Minghetti ha ragione di reclamare la paternità del suo programma. Possono esservi giusti motivi di cambiar principii, ma non bisogna vergognarsi di confessarlo. Confessi Depretis che è la Destra, non ne verrà che una lieve estrazione nella maggioranza e sarà utile a lui, alla Camera ed al Paese.

Chioglia è di Destra, lo attesta anche Minghetti che accetta tutte le sue idee e le leggi, eccetto qualche cosa nella politica, che apparsi per altro che Depretis imparerà dal passato del Lanza e del Cantelli, dei quali oggi egli è divenuto meno liberale.

Infatti le condizioni delle libertà individuali sono deplorevolissime: lo dimostra con fatti avvenuti in diverse città, ove gli agenti della pubblica sicurezza e l'Autorità politica abusarono del loro potere.

Dopo dieci minuti di riposo riprende e dice esser certo che il Ministero non ordinò gli abusi; se però i funzionari non fossero assistiti esso possono impunemente procedervi per mantenere intatto il principio d'autorità, se no astercobbero.

Biasima infine i parecchi fatti di rigore per le agitazioni d'Oberdank, negando che possano l'apologia dell'assassinio, perchè il giovane fu condannato per diserzione, non per l'assassinio. Non approva la servilità verso l'Austria, a cui obbediamo oggi, senza nulla poterne sperare, l'amicizia che ora ci chiese quattro anni indietro, e avremmo dovuto accordare con umiliazioni.

Rifiutandosi alle parole di Minghetti che la trasformazione è nella legge della natura, le apprezza e desidera che i giovani, essi si volse, vedranno lo sguardo a più alti ideali, a più vaste trasformazioni, fuori delle piccole gare e trasformismi.

Rammentino i giovani quanto sangue e sacrifizi costò il nostro risorgimento, e si oppongano a che la libertà venga soffocata; rammentino che debbiamo essere prima italiani che dinastici.

Conchiude dicendo che le trasformazioni avvengono nella natura per mezzo della putrefazione; è forse questo lo stato in cui oggi ci troviamo. Si sappiti dunque Depretis ad uscire affinchè ne sorga la nuova vita.

BONGHI, replicando alle ultime parole, dice che appunto pei grandi sacrifizi che costò l'Italia, bisogna che i giovani si guardino dal seguire i consigli di Cavallotti, che riconducerebbero la patria nell'abisso.

Loda poi il discorso di Minghetti, ispirato da un alto concetto morale, da piena abnegazione da assoluto patriottismo. Per tali sentimenti egli ed i suoi amici da qualche tempo non lesero alla Sinistra nè al Governo l'appoggio alcuno che essa desiderava ed abbisognava. Forse quella che il Ministero incontrò per alcune leggi gli rimarrà anzi utile.

Senza partiti è impossibile la retta vita parlamentare costituzionale, ma i partiti sono ideali, senza programmi chiari e precisi. Oggi non ci sono principii che assolutamente si dividono, se non quelli riferentisi alla costituzione d'Italia, alla dinastia, che per molti è il cuore e la vita della nostra nazione, per pochi no.

A parte questo, Destra o Sinistra sono ormai due forme astratte. Rappresentano il passato ed è inutile e dannoso al Paese l'ostinarsi a mantenere i vecchi nomi che non hanno più. Non è però nè potrebbe essere possibile una trasformazione, quale da alcuni credesi, una mutazione di cose nello svolgimento naturale di fatti ormai indeclinabili.

La trasformazione tuttavia procede lentamente, pel modo con cui questa Camera uscì, pella legge elettorale che comprese i ceti ignari e la vita politica del Paese.

Non che i principali uomini politici, fra i quali Cairoli e Sella, non pronunciarsi sulle gravi questioni occupanti il Parlamento, ed osserva non essere ragionevole il affidare il potere a chi non manifestò le sue idee.

Esamina il programma di Stradella, gli atti del Ministero negli ultimi tempi: consente sul primo, approva gli altri, ed accetta alcune forme, specie nel sopprimere le agitazioni. Coordinare la politica interna ed estera è cosa necessaria in tutti gli Stati d'Europa. Assistemmo al principio, e vedremo anche il progresso di questa sintesi.

Rimandasi il seguito del discorso a domani.

— **Borsino.** — Torino, 15 maggio 1883. — Parigi ci ha mandato oggi un'apertura sostenuta:

91 40, 70 83, 100 90, 91 92 1/2.

Non si conoscono finora altri corsi, ciò che farebbe credere che gli affari siano calmi ed i prezzi senza variazioni.

In Borsino gli affari in Rendita erano saliti al quattro il fine mese:

92 17 1/2 a 92 12 1/2.

Parigi.	12	15
3 0[0 francese ammo. nuovo	91 35	91 35
3 0[0 francese	70 90	70 90
5 0[0 francese	100 85	100 85
Rendita italiana	91 95	92 05
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 25 5
Banca Inglese	0[0 5	— —
Consolidato inglese	102 1/16	— —
Obbligazioni Lombarde	298 75	298 —
Cambio sull'Italia	0 1/2	0 1/8
Calma.		

Borsa Ufficiale. — 15 maggio 1883. — Consolidato 5 0[0. — Conto del mese in cor. 91 92 1/2.

Corso legale 91 97 1/2

Az. Unione Banche P. e S. — 0. del m. in liq. 277 50 l.c.

Az. Credito Mobiliare Ital. — del g. p. in l. 793 l.c. — 0. d. g. p. in liq. 801 802 802 23 50 803 50 50 l.c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 80	100 05	— —	— —
Svizzera	99 80	100 05	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 08	25 03
Germania +5	— —	— —	124 50	124 1/4

Cronaca Borsa. — 15 maggio 1883. — La chiusura della Borsa di Parigi ci mandò ieri corsi migliori particolarmente per la nostra Rendita:

91 35, 70 92 1/2, 100 85, 92 02 1/2.

Alla sera la buona tendenza si rendeva ancora più apparente:

— —, 71 05, 100 87 1/2, 92 05.

I telegrammi particolari, nel constatare la fermezza e le buone disposizioni della Borsa, credono probabile la continuazione dell'aumento. Vi è però anche chi osserva che a favorire lo sviluppo delle buone tendenze del mercato parigino concorse l'assenza delle Borse estere e particolarmente di quella di Londra, dove ieri era festa.

Ore 12

Borsa discretamente animata. Rendita sostenuta alla parità con Parigi senza molti affari. Rendita fine corr. 92 17 1/2 a 92 15.

Rendita per cont. 91 95 a 91 (6).

Nei valori affari animati in Mobiliari ed Unioni.

Banca Nazionale 2395 a 230

Mobiliare 801 1/2 a 802 1/2.

Banca Torino 820 a 818.

Cartiera Italiana 283 a 283.

Tiberina 310 a 309.

Credito Talmese 258 nom.

Unione Banche 278 a 277.

Banco Sconto 379 1/2 a 378 1/2

Tabacchi 773 a 771.

Meridionali 475 a 473.

Industria e Commercio 217 a 216.

ESTERO

PARIGI

La scoltura al *Salon* e l'arbitrarietà nell'arte.

Dal *Café de la Paix*, Boulevard des Capucines. 12 maggio.

(Finalmente) — Il trasformismo nell'arte, che si manifesta con tanta pienezza nel *Salon* di quest'anno, non riuscì, fin adesso, a vallicare i confini della pittura. Sulla tela il realismo si è liberamente sfogato. Di quadri così detti di genere, alle incarnazioni del genio, ai voli emblematici delle fantasie, furono surrogate le riproduzioni dei fatti comuni, talora molto comuni, della vita umana. Havvi maggior sentimento in quelle Nature morte di cui abbonda qualunque Esposizione, che nella maggior parte delle Nature viventi di questo *Salon*.

Nella scoltura il realismo va tentando la via, ma finora non occupa il campo. Essa tiene al *Salon* un bellissimo posto senza aver abbandonato le sue tradizioni gloriose; e non temessi di attirare su di me tutti i pennelli, direi anzi che tiene il primo. La scoltura da parecchio tempo era fatta la Cenerentola dell'arte.

Essa non vive che di speranza, ne prospera grandiosa che in tempi vicchi e calmi; se nella pittura il valore è tutto relativo, nella scoltura la materia prima e la mano d'opera creano anche un valore reale. Per effetto di cause politiche seguite da crisi economiche, andarono crescendo i Mosè, i Nettuni, i Golia, gli archi, le colonne, le tombe che formano gli annali meravigliosi della scoltura e per i quali si pagavano somme favolose.

Dal Canova e dal Marocchetti infuori, essa era caduta nel manierismo; la magnificenza presente, da oltre un secolo allegra le statue a tanto per metro cubo; si lavorava un bassorilievo alla giornata. Michelangelo e Gian Bologna, negli altri tempi, sarebbero stati ridotti al mestiere di pinsamartari e mettitori al punto.

Vela pel primo risollevò il Lazzaro dal sepolcro. Il *Napoleone morente* fu tutta una rivoluzione: la capirono in Italia, ma la capirono meglio in Francia, ove le nuove ricchezze indigene e straniere, togliendo l'ostacolo che lo aveva arrestato, permisero nuovi slanci e riaprirono al genio i larghi campi nei quali si era esercitato un dì. La verità impone di riconoscere che non fu tutto merito dell'arte. Quando Sisto V, Leone X, i Medici, od il gran Consiglio di Venezia, di Firenze, di Pisa ordinavano quelle opere meravigliose, le quali stanno tuttora onore d'Italia in faccia al mondo, essi s'ispiravano ad un sentimento elevato e pure di riverenza a Dio o di grandezza della patria. Dio e patria a Parigi sono ormai collocati a ripaso per soppressione d'impiego; i monumenti sorgono invece per ambizione privata o per gara di parte.

Ma il risultato non cambia, ed al *Salon* si vedono opere scolteree meravigliose invero per concetto e per esecuzione. *I primi funerali* del Barrias ci riportano ai bei tempi di Michelangelo, e se l'espressione delle figure non è cotanto sentita come nelle tombe Medicee, il concetto d'insieme, correttissimo e puro, è congiunto con meravigliosa scurità di scalpello e di forme.

Una delle opere capitali dell'Esposizione presente è la *Bybli cambiata in fonte*, del Sachetel. La purezza di linee di quel castissimo nudo, l'ondulazione di quelle forme adagiate che si sciolgono in acqua è perfetta; non si sa bene a qual punto finisca il corpo e cominci la sorgente.

Due grandi bassorilievi, destinati al palazzo della Camera, riproducono fatti patriottici, con una precisione e grandezza di effetto sorprendenti. I bassorilievi, si sa, aggiungono alla difficoltà speciale della scultura quella della pittura per le prospettive, le proporzioni e gli sfondi; ne riscattano sempre, con l'eleganza dell'opera, la difficoltà del lavoro. Nel caso presente la riuscita è perfetta, ed i due bassorilievi quando saranno al posto segneranno un'epoca nell'arte in Francia assai più dei Carpeaux dell'Opera. Un *Marat* modellato dal Barrias è il risultato di una mente vigorosa, educata ai grandi maestri antichi; l'espressione è gagliarda quale si conviene al feroce tribuno, il cui aspetto odioso è riprodotto come mai non ho visto. Al *Marat* per vigoria di espressione no potrebbe forse riscontro il *Tranail* del De Bouvy, se non apparisse troppo l'ispirazione attinta al *Mosè* che Michelangelo destinava alla tomba di Giulio II. L'attitudine, il fare, persin le pieghe dei panni sono uguali; togliete al *Mosè* i cornì, dategli un martello in mano ed avrete il *Travail*. Bellissimi sono i *Guerriero* del Cavlier, una *Carità romana* colossale del Boucher, un *Chasseur d'aigles*, un *Mercante di maschere*, che sono ritratti satirici, tutti fusi in bronzo.

Dovrei riprodurre metà del catalogo per notare le opere più rimarchevoli e veramente degne dell'arte. Per gli scultori italiani un viaggio a Parigi e vedervi il *Salon* è una rivelazione opportuna. Non ci rimetteranno la spesa.

***

Gli artisti stranieri non sono accolti al *Salon* con entusiasmo; loro si permette di esporre, ma non di far parte della Direzione o del Giurì. I migliori di essi nella pittura vollero rammentare la fiera divisa del Rolan:

Roi ne puis, prince ne daigne, Rolan je suis.

Non potendo entrare al *Salon* con pienezza di diritti, adagiarono entrarvi per concessione cortese. Nè forse, così, i re dell'arte vivente, soffocarono un legittimo orgoglio per una superiorità da lungo tempo acquistata. Tre di essi: De Nittis, italiano, Stevens, belga, e De Madrazo, spagnuolo, fondarono, si può dire, un contro-*Salon*, anzi un sopra-*Salon* internazionale, al quale non possono essere ammesse che le opere di 12 artisti scelti ogni anno fra i più eminenti di ogni nazione.

Sopra questa Esposizione internazionale così chiamarono il patronato diplomatico delle Potenze in persona degli ambasciatori rispettivi, dei presidenti di tutte le Accademie di Belle Arti e degli *amateurs* più reputati nel mondo. L'Italia è rappresentata fra questi ultimi dal marchese D'Azeglio. La triplice alleanza dell'arte valse fare anch'essa, come a Venezia nel 1297, la sua serrata del Gran Consiglio e creare il suo Libro d'oro; nè mancano fin d'ora i Balbetto per sobillare l'insurrezione.

È singolare che debba proprio qui, nella patria dell'eguaglianza, sorgere una aristocrazia sul terreno dell'arte; ma una visita al nuovo *Salon* fa tosto firmare la pergamena anche dai radicali più convinti, nei quali non sia spento ogni senso del bello, ogni annullazione pel genio.

Il sig. Petit, un *amateur* del serio, pel quale l'arte non fu segno di trasformarsi in una intensa industria, raccolse, nel suo nuovo e grazioso *Hôtel de la rue de Sèze*, i ribelli alla disciplina ed alla fratellanza artistica, ed offrì a questa nuova forma d'Internazionalismo una splendida ospitalità. Il *Salon* della Rue de Sèze è un *Salon* nel vero senso della parola: in esso l'arte si adagia fra riche pareti, arazzi di lusso, fiori alla moda e sofici poltrone; tappeti e lumiere su scale di marmo ed in lunghe gallerie ornano la reggia di questi nuovi servi, nè allo splendore dell'arte fa torto lo splendore delle tante bellezze parigine che vanno a ricevere colà gli omaggi del *tout Paris*. Il *Palais de l'Industrie* ha trovato il suo maestro nello riuscirne (*) ed i Venerdì del *Salon* sono abbandonati per le riunioni nella Rue de Sèze.

Non è facile fare il Partile fra quei dodici maestri che sono colà riuniti. Cabinet, Fleury ed Hébert, membri dell'Istituto, rappresentano la scuola francese. Due ritratti del primo sono lezione per quei tanti ritrattisti i quali specolano sul contrasto dei colori e sul-l'aiuto della fotografia per farsi una fama.

Hébert presenta sotto varie forme quelle nostre donne meridionali che ingombrano i *boulevards* e le vie di Parigi quanto esse sono poco fascinanti in realtà pel loro contegno rozzo ed ineducato e per la nessuna finezza del ventre, tanto divengono carine sotto il pennello del-l'Hébert che sparge su di esse la mistica serenità delle Madonne di Raffaello e del Dolci.

Il nostro De Nittis è l'*enfant gâté* delle signore. Un non so che di vaporoso, sparso ne' suoi ritratti, lusinga per piaceri la donna francese. Egli ce le mostra al teatro, al ballo, alle corse, al Bois, seduto per lo più, con uno di quei mazzi di fiori in mano, che fanno sempre parte del loro costume e di cui son tanto vaghe. Col De Nittis si entra in piena vita parigina; egli rimenta quel realismo sul quale contano i novellini per acquistar favore, ma non vi cade mai. È inutile cercare in lui l'antica tradizione italiana. Tiziano, Correggio, il Perugino, il Caudetta hanno niente a fare con la sua nuova maniera, la quale non poteva sorgere che nell'ambiente leggiero, vano, tutto grazia ed apparenza di Parigi. Nè intendo con questo fare un appunto al grande nostro artista, ma affermare che per opera di lui, italiano, sorge una maniera nuova, se non una scuola, nella quale la tradizione, il sentimento italiano non hanno parte; tenuto conto delle circostanze di tempo e di luogo in cui essa sorge, potrebbe chiamarsi la scuola di Parigi; non fu mai, non è scuola italiana.

Come non è spagnuolo il fare di De Madrazo. La maniera francese è neanche tradita da lontani ricordi della patria sua, la quale ne ha pure dei meravigliosi e splendidi. *La signorina vestita di bianco*, per finitezza di disegno, per delicatezza di colorito, pel sentimento fusissimo che spira dall'insieme, è un lavoro dei tempi più felici degli antichi ritrattisti di Francia: come *L'uscita di un ballo mascherato* in un villino al Trocadero, è un'orgia di colori di cui non ebbero alcuna idea mai i grandi maestri spagnuoli. In quanto al colorito, il De Madrazo è della scuola di Dolleani: tutta la tavolozza deve rispondere all'appello. Il desiderio suo di sfogarsi nei colori fu tale da fargli dimenticare che gli alberi sfrondati del giardino nul si possono combinare col verde smagliante del *gazon* e col tempo primaverile del momento.

Il lavoro Leibl è un vero Tiziano fiamminge. I suoi quattro *Vecchioni* che stanno in circolo politicando, e le sue *Femme à l'Eglise* uniscono al forte colorito del gran maestro della pittura veneta, il finito, l'originalità, la rivelazione nei più minuti particolari dei tanti Van della scuola olandese. Il secondo di questi capolavori fu pagato centomila franchi a Berlino, e non ha bisogno di *réclame* per essere collocato, e di molto, innanzi a tutti i premiati del *Salon*.

Il Munkacsy, austriaco, aveva già l'anno scorso voluto fare un'esposizione da sè di quel suo gran quadro famoso: *Cristo davanti a Pilato*, che gli valse l'apoteosi in patria. Col Leibl egli è il patrocinatore del campo, il principe dell'arte moderna. Essi traggono i più grandi effetti dalla potenza e dal contrasto dei colori. Il suo *Tramonto d'estate* in campagna col temporale che incalza, rivela il grande artista per grandezza di concetto, evvivia di disegno, vigoria di esecuzione. Vi si vede l'aia che precede il temporale, e l'altro delle mucche che, assalite alla stalla, addentano camminando l'erba dei fossi. Quel quadro è tutto un poema pieno di dolce malinconia.

Applicando il processo della selezione ai dodici apostoli che si mostrano incaricati di portare al mondo la buona parola del genio nell'arte, il troviamo ridotti a cinque: Hébert, Fleury, Leibl, Munkacsy e De Nittis, scrivendo questi l'ultimo unicamente per dovere di cortesia verso gli stranieri.

Ma egli ci permetterà di augurare che possa o voglia raccogliere ne' suoi ricordi qualche tradizione della scuola italiana, troppo abbandonata da lui, a costo di appiccarla al gusto francese.

Per uomo d'ingegno largo ed elettico come il De Nittis l'impresa non è impossibile.

Ma or che ci penso, potrebbe anche questo mio voto mancare di base, perchè questa Esposizione in realtà d'Internazionale non ha che il nome. Gli artisti sono tutti d'ogni nazione, sì, ma del Leibl in fuori, la maniera è esclusivamente francese per tutti. Converrebbe però dire, poichè ogni scuola ha un fare od una tradizione propria, ed all'Italia sovratutto importa conservare le sue e non coprire col suo nome quelle di fuori via.

(*) Si deve sapere che la parola *Salon* vuol significare quello che si dipinge prima ed poi secondi, cioè una grande sala ove si espongono i quadri.

La libertà in Francia. — Una nostra corrispondenza parigina ha già accennato alle illiberale progetto di legge di Waldeck Rousseau sulle manifestazioni pubbliche.

Ecco, per rimanerne pienamente edificati, il testo dell'art. 1°:

« Chiunque avrà preso parte ad una riunione sulla via pubblica sarà punito col carcere dai 15 giorni ai 6 mesi.

« La provocazione diretta a formare una riunione sulla pubblica via sarà punita con la pena portata dall'art. 6, paragrafo 3, della legge 7 giugno 1848 contro coloro che avranno provocato un assembramento non armato.

« Le altre infrazioni alle disposizioni della presente legge saranno punite con le pene di semplice polizia, senza pregiudizio delle procedure per crimini e delitti che potranno essere commessi nelle riunioni.

« A termini dell'art. 2 saranno puniti col carcere dai 15 giorni a 2 anni e di un'ammenda da 100 a 4000 franchi, o con una soltanto di queste pene:

« 1° Il distaccare o degradare i pubblici emblemi delle autorità del Governo repubblicano; il portare in pubblico, lo esporre nei luoghi o riunioni pubbliche, il distribuire o mettere in vendita tutti gli emblemi o simboli sediziosi;

« 2° Le grida o i canti sediziosi proferiti sulla via o nei luoghi pubblici, la pubblicazione e la distribuzione negli stessi luoghi dei manifesti sediziosi.

« Il tutto senza pregiudizio delle disposizioni dell'art. 471 n. 15 del Codice penale relative alle contravvenzioni e ai decreti della polizia emanati in esecuzione della legge del 14 dicembre 1789, 22 dicembre 1789, gennaio 1790, 16-24 agosto 1790, 19-22 luglio 1791.

« A termini dell'art. 3, l'art. 463 del Codice penale è applicabile ai delitti contemplati e puniti dalla presente legge, così come le regole della procedura in materia di flagrante delitto sono tracciate dalla legge del 20 maggio 1863.

« Sono abrogate tutte le leggi contrarie alla presente. »

ITALIA

L'esercizio delle ferrovie italiane.

Quantunque ne abbiamo già dato un sunto nei nostri dispacci da Roma, crediamo opportuno riprodurre il testo del disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro dei lavori pubblici di concerto col ministro delle finanze e col ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Questo progetto ha già dato luogo a vivacissime discussioni nelle sfere parlamentari, nelle principali città e nella stampa, e andrà certamente soggetto a nuove prove, se pur non dovrà essere quasi totalmente cambiato.

Noi apriremo fra breve la discussione a questo riguardo, in vista specialmente degli interessi del Piemonte. Giova intanto conoscere esattamente le intenzioni del Governo.

Disegno di legge.

Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato a stipulare contratti per affidare all'industria privata l'esercizio delle ferrovie di proprietà dello Stato, o da lui esercitate, o che fossero riscattate, come altresì quello di nuove ferrovie complementari, giusta la ripartizione di cui nella tabella allegato *A*, alle condizioni e sulle basi di massima specificate negli articoli seguenti.

Art. 2. — L'esercizio dovrà essere fatto dai concessionari a tutto loro rischio e pericolo, e con materiale proprio, restando a loro carico, salvo il disposto degli articoli 3 e 8, tutte le spese inerenti alla sorveglianza ed al mantenimento ordinario e straordinario della via, dei fabbricati e delle loro dipendenze; al mantenimento ordinario e straordinario del materiale mobile, dell'armamento, del materiale fisso, dei meccanismi; degli attrezzi e dei mobilio delle stazioni; non che le spese tutte inerenti al traffico ed alla trazione.

Art. 3. — I concessionari saranno obbligati ad acquistare il materiale mobile, i meccanismi, gli attrezzi ed oggetti di ogni genere, nonchè le materie di consumo per l'esercizio esistenti nei magazzini e nei depositi lungo le linee.

I concessionari dovranno rilevare i contratti stipulati nel corso di stipulazione per l'acquisto di nuovo materiale mobile, o quelli per la fornitura di oggetti, materiali e materie di consumo di ogni genere, come pure qualsiasi altro contratto relativo all'esercizio delle linee contemplate nell'appalto, assumendo perciò in tutto i diritti ed obblighi derivanti dai contratti stessi.

I crediti dei fornitori pei sovraindicati oggetti, materiali e materie saranno liquidati e pagati dal Governo o da chi per esso, per la sola parte delle provviste consegnate e addebitate ai concessionari.

Per le provviste di ogni genere, occorrenti all'esercizio, i concessionari dovranno valersi della industria nazionale, in base alle norme speciali da stabilirsi nei capitolati.

Art. 4. — La quantità e la qualità del materiale mobile per l'assunto esercizio dovranno sempre essere in relazione ai bisogni del traffico, e però i concessionari saranno tenuti a provvedere in tempo ai necessari aumenti, perchè fin dal primo anno d'esercizio le percorrenze medie annuali delle singole categorie di rotabili non abbiano a superare i limiti massimi stabiliti dal capitolato.

Art. 5. — Per la rinnovazione dell'armamento, per gli ampliamenti, i miglioramenti e le spese derivanti da casi di forza maggiore, e per far fronte alle eventuali passività nell'esercizio di nuove linee, saranno instituiti appositi fondi di riserva da formarsi con prelevamenti sui prodotti lordi delle ferrovie esercitate.

Il fondo di riserva relativo all'esercizio di nuove linee sarà determinato nella ragione di un tanto per cento dei prodotti lordi, e con riguardo alle loro speciali condizioni; saranno invece determinati proporzionalmente alla lunghezza delle linee in esercizio della rete appaltata i prelevamenti dei fondi di riserva destinati alla rinnovazione dell'armamento, ai lavori d'ampliamento e miglioramento della via, dei fabbricati ed accessorii, non che alle spese imputabili a casi di forza maggiore.

Il capitolato d'appalto dell'esercizio determinerà le norme per i prelevamenti destinati ai suddetti fondi di riserva, i quali saranno commisurati ai bisogni, tenuto conto dei fondi stanziati in bilancio colle leggi del 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), del 22 luglio 1881, n. 336 (serie 3ª) e del 5 luglio 1882, n. 875 (serie 3ª), e già impegnati all'atto dell'approvazione del contratto, escluso ciò che riguarda il materiale mobile.

Art. 6. — Per gli effetti di cui al precedente articolo, per spese inerenti ai casi di forza maggiore, si intendono quelle per danni e guasti prodotti alle linee e loro dipendenze da terremoti, inondazioni, mareggiate, franamenti di terreni, i quali guasti abbiano per effetto di sconvolgere il piano stradale e di spostarne i binari per modo da interrompere il servizio, e sempreché non siano imputabili a colpa del concessionario od a negligenza della manutenzione.

Art. 7. — Le tariffe e condizioni generali da applicarsi ai trasporti in ferrovia pei viaggiatori e per le merci a grande o piccola velocità sono quelle allegato alla presente legge (*Allegato B*).

Le tariffe speciali comuni che dovranno essere applicate in servizio interno di ciascuna rete ed in servizio cumulativo fra le diverse reti delle ferrovie italiane, saranno determinate nei contratti d'esercizio, sulla base di quelle dell'allegato *C*.

Le tariffe dell'allegato *B* non potranno essere aumentate che per legge e per decreto reale le tariffe di cui all'allegato *C*.

Ogni aumento di dette tariffe entro il limite delle medesime, ritenuto come massimo, dovrà sempre essere autorizzato dal Governo e notificato in tempo debito al pubblico.

Sulla base delle tariffe di cui agli allegati *B* e *C*, sarà obbligo dei concessionari, a misura che se ne presenti la opportunità, di sottoporre all'approvazione del Governo quelle altre tariffe speciali e locali che meglio valgano allo sviluppo del traffico tanto interno che internazionale. Fino a che queste ultime tariffe non saranno attivate, s'intenderanno applicabili le speciali e locali vigenti sulle singole reti, in quanto siano più vantaggiose al commercio di quelle dei suddetti allegati *B* e *C*.

Sulle basi poi delle tariffe generali o speciali sarà sempre in facoltà del Governo di ordinare ai concessionari (ove non ne prendano essi la iniziativa) la istituzione di nuovi servizi cumulativi ed il miglioramento degli esistenti sia interni che internazionali e colle Società di navigazione.

Art. 8. — Il Governo potrà ordinare d'ufficio ribassi di tariffa al disotto delle contrattuali.

Quando a questi ribassi sieno dissenzienti i concessionari, tanto i vantaggi come le perdite, salvo il disposto dell'ultimo comma dell'art. 10, spetteranno esclusivamente allo Stato, tenendo perciò conto separato dei prodotti ottenuti colla nuova tariffa ribassata e di quelli che per le stesse spedizioni si sarebbero riscossi conservando le tariffe in vigore.

Nei casi di straordinarie carestie o di altre pubbliche calamità è in modo assoluto riservata la facoltà al Governo di ordinare, in tutta o in parte della rete, pei generi alimentari ed altri di prima necessità, una temporaria riduzione di tariffe entro il limite del 50 per cento delle tariffe contrattuali, senza che i concessionari possano elevare pretesi di verun compenso.

Art. 9. — Gli orari dei treni viaggiatori e misti e merci con viaggiatori, nonchè il numero e la classificazione dei treni stessi, saranno determinati dal Governo di ordinare ai concessionari (ove non ne prendano essi la iniziativa) la istituzione di nuovi servizi cumulativi ed il miglioramento degli esistenti sia interni che internazionali e colle Società di navigazione.

Art. 8. — Il Governo potrà ordinare d'ufficio ribassi di tariffa al disotto delle contrattuali.

Quando a questi ribassi sieno dissenzienti i concessionari, tanto i vantaggi come le perdite, salvo il disposto dell'ultimo comma dell'art. 10, spetteranno esclusivamente allo Stato, tenendo perciò conto separato dei prodotti ottenuti colla nuova tariffa ribassata e di quelli che per le stesse spedizioni si sarebbero riscossi conservando le tariffe in vigore.

Nei casi di straordinarie carestie o di altre pubbliche calamità è in modo assoluto riservata la facoltà al Governo di ordinare, in tutta o in parte della rete, pei generi alimentari ed altri di prima necessità, una temporaria riduzione di tariffe entro il limite del 50 per cento delle tariffe contrattuali, senza che i concessionari possano elevare pretesi di verun compenso.

Art. 9. — Gli orari dei treni viaggiatori e misti e merci con viaggiatori, nonchè il numero e la classificazione dei treni stessi, saranno determinati dal Governo sentiti i concessionari nelle loro proposte ed osservazioni.

Art. 10. — L'esercizio è concesso mediante compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi diretti ed indiretti provenienti dall'esercizio, ed in base ad uno o più coefficienti pei diversi capitoli d'entrata, da determinarsi negli atti di concessione.

Nei capitolati potrà venir fissata una somma che rappresenti il minimo di compartecipazione devoluto allo Stato sui prodotti lordi dell'esercizio, e saranno pure, in tal caso, determinati i modi e termini della relativa liquidazione e dei versamenti nelle casse dello Stato.

Qualora gli utili delle Società ascendessero ad una somma, la quale, compresa l'imposta di ricchezza mobile, importasse un utile superiore al 7 50 per cento sul capitale versato in azioni a norma di contratto, la metà del sopravanzo spetterà al Governo.

In questo caso cesserà inoltre l'obbligo del conto separato di cui al secondo comma dell'art. 8, rimanendo i concessionari tenuti senz'altro ai ribassi di tariffa, che dal Governo saranno ordinati nei limiti da stabilirsi nei contratti.

Art. 11. — Le basi della compartecipazione di cui al precedente articolo 10 saranno applicate alle linee delle anti-che reti già in esercizio ed a quelle già aperte e da aprirsi all'esercizio fra le complementari classificate nella prima e nella seconda categoria dalla legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª).

Per le linee complementari di terza e quarta categoria, di cui il Governo richiedesse ai concessionari l'esercizio in aggiunta alle suindicate, l'esercizio sarà fatto in base alle norme che saranno fissate nel capitolato di concessione, le relative contabilità, come pure quelle delle linee di 2ª categoria, dovranno tenersi perfettamente distinte tanto per gli introiti quanto per le spese, agli effetti della compartecipazione devoluta ai corpi morali interessati a senso della citata legge del 29 luglio 1879.

L'utile netto, che, diffalcata la quota di compartecipazione ai corpi morali, risulterà dall'esercizio delle suddette linee di terza e quarta categoria, spetterà allo Stato e sarà versato nelle Casse erariali, sotto deduzione del 5 per cento devoluto ai concessionari.

Alle perdite derivanti dall'esercizio delle linee stesse servirà il fondo di riserva di cui al precedente articolo 5.

Allorchè nell'esercizio di una di queste linee si verifichi, per due anni consecutivi, una eccedenza di prodotti sulle spese, la linea stessa entrerà a far parte della rete ed in aggiunta alle linee della tabella allegato *A*, salvo sempre la con-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(62)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte prima *(Seguito)*.

XIV.

La giornata passò senza alcuna notizia. La notte fu lunga e Maurizio non dormì affatto.

Il mattino seguente fu avvertito che un uomo di Bois-le-Roi insisteva per parlargli. Lo fece entrare.

Era il nostro amico Lefoint che non aveva cambiato nella sua risoluzione di mancare alla promessa fatta a Luisa.

— Signore, — gli disse senza preamboli, — voi siete il signor Maurizio Fargeas e amate la signorina Guebriand?

— Che ne avvenne? — domandò il giovanotto ansiosamente.

— Tranquillizzatevi, signore, non le accadde nulla che metta in pericolo la sua vita... Ma devo dirvi, signore, che io sono un amico del signor Guebriand, il papà... Ciò vi spieghi la libertà che mi sono presa di venire ad incomodarvi.

— Dite, dite subito, ve ne prego, non vedete la mia impazienza?

— Se siete un giovane onesto, tanto meglio. Ciò che mi conduce qui si è che ieri, accompagnando i Guebriand alla stazione, ho promesso alla signorina Luisa di annunciarvi la loro partenza per Parigi. Essi hanno lasciato definitivamente Bois-le-Roi.

— Perchè questa subitanea risoluzione?

— To'! essi non potevano più vivere qui: niente lavoro, niente credito, nessuna rendita e non pertanto onesti, persuasi che si commette un peccato mortale quando si uccide un capriolo del Governo... È abbastanza per morir di fame.

— Mio Dio!

— Forse che voi dubitavate della loro miseria?

— Io non la credeva così grande... se l'avessi saputo.....

— Che avreste fatto? Niente. Voi avete le mani legate; Luisa vi ama, Guebriand vi abborre; voi non potevate offrir loro del denaro, non è vero?

— Ahimè! Perchè bisogna?.....

— Non desolatevi. Vi ho detto che Guebriand vi detesta; ciò non pertanto m'è sembrato di vedere dal suo fare che se l'odio contro vostro padre non si è mitigato, ha cambiato almeno la sua opinione sul vostro conto.

— Ah! E che vi fa credere?.....

— Questo cambiamento avvenne dopo la sua liberazione dalla prigione. Il giudice istruttore non potè lasciargli ignorare gli sforzi che voi avete fatti per scoprire quel vagabondo di Toqué. Oggi, a quanto ho creduto di comprendere, con un po' d'abilità voi potreste forse farvi accettare da Guebriand, che è in fondo di ottima indole. Perdonate, scusate, signore, se io m'immischio in cose che non mi appartengono..... ma è nell'interesse di quella povera signorina Luisa..... e, ve lo ripeto, essa mi ha autorizzato a venire..... —

Maurizio era seduto, triste, e con gli occhi chiusi.

A qual pro, ora, la certezza d'essere ben accolto da Guebriand se non poteva più sposare la sua Luisa?

Lefoint continuò:

— Sarà certamente una felicità per questa povera gente, signore, quando voi sarete il marito di Luisa, perchè, diciamolo francamente, essi sono nella più squallida miseria..... Sequestrati, cacciati di casa...

— Che dite mai?

— Eh, sì, purtroppo, cacciati come cani, i loro miseri mobili gettati nel bosco ed essi obbligati a passare la notte alle belle stelle, sotto la pioggia scrosciante di due giorni fa, senza fuoco, senza pane, senza un soldo e quasi nudi come dei piccoli San Giovanni...

— E chi è l'inumano, il...?

— Non proseguite, — l'interruppe Lefoint: — la casa apparteneva al signor Ternaire, che la vendette quindici giorni fa... ve la dò in cento a indovinare a chi... a vostro padre!...

— Mio Dio!

— Questa, signore, è storia pretta e schietta... Ah!... sì sa che il signor Fargeas non ama Guebriand, ma trattarlo così!... Il sequestro era stato fatto dal signor Ternaire, ma fu Fargeas vostro padre che ha ordinato l'espulsione.

— Vuol dire che in questo momento...

— Oh! in questo momento Guebriand, sua moglie e sua figlia se ne vanno per le strade di Parigi in balia dei venti dell'occasione e del destino... Speriamo che il destino li favorisca.

— Sapete il loro indirizzo?

— Non ancora.

— Lo conoscerete poi? Presto? Questa sera? Domani?

— Non posso dirvi se sarà oggi o domani, ma gli è certo però che Luisa o Guebriand mi scriverà.

— Appena riceverete lettere, vorrete avvertirmi?

— Ve lo prometto. —

E Lefoint aggiunse fra sè scuotendo il capo:

— Stavolta non farò l'opposto di ciò che ho promesso, tu puoi essere sicuro, mio caro Lefoint. —

E se ne andò dopo aver salutato Maurizio, che restò in preda alla tristezza.

Discendendo la grande scalinata e traversando il gran cortile d'onore, dopo aver dato un'occhiata a tutto quel lusso che brillava attorno a lui, il ciabattino filosofava:

— È strano: in tutto questo splendore non ci si sente l'odore della felicità... Mi pare che di tutta questa gente sono ancora io il più senza pensieri. —

Ed il buon'uomo non s'ingannava.

Maurizio dopo colazione prese il braccio di suo padre. Fargeas, un po' meravigliato e di nuovo inquieto, si lasciò condurre verso il fondo del giardino.

— Che cosa volete da me, figlio mio? — disse Fargeas, cercando di raddolcire il suono della voce, abitualmente aspro.

— Papà, — disse il giovanotto, — ho saputo oggi, in questo momento, il rigore che voi avete dimostrato proprio a tu per tu con Guebriand. Questo rigore fu usato certamente per un vostro calcolo, perchè voi avete comperato, per scacciarne quel povero diavolo, una casa che è per voi di assoluta inutilità e dove a mala pena potrebbe mettere i suoi attrezzi il vostro giardiniere. Io non vedo adunque in ciò che una crudeltà freddamente pensata e studiata... la soddisfazione di un rancore, di un odio forse.....

— Signore! — disse Fargeas con aria ironica e sprezzante.

— Io so bene che voi non lo confessate, ma poco importa! —

E dopo una pausa, misurando le parole:

— Odiare Guebriand, infatti, — riprese Maurizio, — sarebbe lo stesso che riconoscere che colpisce giusto prendendovi di mira e che le sue domande hanno ragione d'essere. Ora, io non lo posso credere, papà, pel vostro onore e pel mio..... io non lo posso credere e non lo voglio credere!

— Cosa intendete concludere? — disse Fargeas impallidendo.

— Sia quel che si sia, del resto, la vostra condotta riguardo quel povero sventurato il cui stato ora almeno lagrimevole ed avrebbe dovuto suscitare la vostra pietà, mi fa capire che oramai mi sarebbe impossibile vivere ancora al castello.....

— Tornate a Parigi?

— Sì, fra qualche giorno.

— Va bene; io darò degli ordini perchè si prepari il vostro appartamento nel nostro palazzo di Parigi

— No, no, è inutile.

— Però.....

— È miglior cosa, io credo, onde il rispetto che ho per voi non si affievolisca punto, che le nostre relazioni sieno più rare, papà..... Lasciate adunque che non solamente io abbandoni il castello, ma ancora il vostro palazzo di Parigi..... Io mi accomoderò alla meglio dove mi sembrerà più comodo... —

Vi fu un silenzio. Fargeas acconsentì.

— Fate ciò che vi piace, — disse sforzandosi. — Aumenterò la vostra retta perchè possiate sostenere le nuove spese, e vi manderò quattromila lire al mese in luogo di tremila. Va bene così?

— No, papà, perchè vi prego anzi di ritirarmi questa retta... I miei quadri si vendono..... Non temete che debba soffrire la miseria... I pennelli mi faranno vivere largamente. —

E Fargeas con voce alterata:

— È una separazione?... —

I suoi pugni si aprivano e si chiudevano convulsamente.

I suoi occhi avvolgevano, per così dire, Maurizio di malguardo crudele. Non pertanto si contenne fino all'ultimo.

— Ebbene, signore, sarà fatto secondo la vostra volontà. —

E freddamente, senza una parola d'affetto, senza una stretta di mano, padre e figlio si separarono.

Jules Mary.

Fine della prima parte.

partecipazione devoluta ai corpi morali a senso della ripetuta legge del 29 luglio 1879.

Art. 12. — Nei capitolati di concessione saranno specificati i diritti ed obblighi delle parti contraenti per la gestione tecnica, economica e finanziaria sulle basi generali tracciate nel presente disegno di legge, le disposizioni di massima per la consegna e riconsegna delle linee e del materiale, le norme generali riguardanti il personale ed il materiale attualmente in servizio sulle diverse reti, i fondi spettanti alle Casse per le pensioni e di soccorso ed alle masse vestiario ed altre istituzioni concernenti il personale, i modi di valutazione e di pagamento delle somme per acquisto del materiale mobile, l'ammontare del deposito a garanzia da versarsi nelle Casse dello Stato, e gli obblighi della Società relativamente ai servizi postale e telegrafico, al trasporto dei funzionari delle amministrazioni dello Stato e dei militari.

Art. 13. — Sia per ragioni di servizio e sia per considerazioni d'ordine pubblico, il Governo potrà prescrivere il trasferimento od anche il licenziamento di qualsiasi funzionario od agente addetto all'esercizio, ed i concessionari dovranno ottemperare senz'altro all'ordine ricevuto.

Art. 14. — Coi contratti di esercizio saranno regolati i rapporti fra lo Stato e le Società nei casi di concessioni di ferrovie e di tranvie, che il Governo avrà sempre facoltà di accordare.

Art. 15. — Le nuove Società per l'esercizio di ognuna delle reti dovranno essere costituite col capitale in azioni che verrà designato nel capitolato speciale di concessione, con facoltà di emettere obbligazioni per una somma non superiore a quella consentita dal Codice di commercio.

I membri del Consiglio d'amministrazione delle Società dovranno essere di nazionalità italiana, e solo per un quinto potranno essere stranieri, purchè aventi stabile domicilio in Italia; un quarto dei componenti l'intero Consiglio sarà di nomina diretta del Governo.

Art. 16. — La durata della concessione non potrà eccedere quella di anni 60 divisa in tre periodi d'anni 20 ognuno.

Tanto il Governo quanto i concessionari avranno diritto di far cessare il contratto alla scadenza di ciascuno dei citati periodi, mediante preavviso di anni due dalla scadenza stessa.

Art. 17. — La risoluzione di qualunque questione possa insorgere fra il Governo ed i concessionari per l'esecuzione dei contratti di esercizio, esclusa quella del personale, di cui all'art. 13, sarà deferita ad una Commissione permanente, i cui giudizi saranno inappellabili e non soggetti a ricorso nè in Cassazione nè in revocazione.

La Commissione sarà composta del presidente della Corte d'appello di Roma, di due consiglieri di Stato designati dal Consiglio medesimo a sezioni riunite, di due funzionari nominati per decreto reale in rappresentanza dell'Amministrazione governativa, e di due rappresentanti della Società concessionaria interessata, nominati dal rispettivo Consiglio d'amministrazione.

Art. 18. — Per l'esecuzione della presente legge è fatta facoltà al Governo del Re di procedere al riscatto della rete delle strade ferrate Meridionali, alle condizioni stabilite nell'art. 22 della convenzione approvata con legge 28 luglio 1881, n. 334 (serie 3ª), ed in base ai criteri stabiliti dalla convenzione del 15 febbraio 1870 e da quella del 20 novembre 1877, a seconda dei casi nel predetto articolo contemplati. Qualora il Governo non reputasse conveniente di procedere all'emissione della rendita occorrente ad effettuare il riscatto, con speciale convenzione da approvarsi per legge potrà stipulare modi e forme diverse di pagamento.

Dalla data del riscatto cesserà di avere effetto la convenzione per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule approvata con legge del 30 dicembre 1871, n. 589 (serie 2ª).

La liquidazione dei conti d'esercizio fra la Società delle ferrovie Meridionali ed il Governo e la consegna di detta linee e del relativo materiale mobile, si faranno giusta le prescrizioni e colle norme di cui nella legge predetta.

Art. 19. — Le convenzioni d'esercizio da stipularsi in conformità dei precedenti articoli dovranno essere approvate per legge.

Pubblicheremo domani l'allegato *A* che dà la composizione delle reti e l'indicazione delle stazioni e dei tronchi.

DAL PIEMONTE

Chieri. — *Banchetto politico.* — Ci scrivono:

14 maggio.

Il banchetto politico che gli elettori del 1° Collegio di Torino daranno al loro cinque deputati avrà luogo nella città di Chieri per iniziativa d'un Comitato di cospicui cittadini chieresi.

Il Comitato, onde non distogliere gli onorevoli deputati dai loro lavori parlamentari, ha saviamente determinato che tale banchetto debba aver luogo nella seconda domenica successiva alla chiusura o proroga della presente sessione legislativa, locchè avverrà in fin di giugno o nei primi di luglio prossimi.

Il Comitato è animato ossai perchè il banchetto riesca suntuoso e degno così degli invitati che degli elettori, a proposito dei quali si ha l'assicurazione che accorreranno in numero grandissimo per festeggiare i loro eletti.

Il pranzo, stante la grande affluenza dei convitati, sarà servito sotto apposito padiglione con molto buon gusto addobbato, e nella sera nello stesso si terrà un gran ballo, il cui prodotto netto sarà devoluto per una parte al Comitato costituitosi in Chieri per decorare l'arco di questa città di tre monumenti che ricordino ai posteri la riconoscenza dell'età presente a quei tre grandi fattori dell'unità e indipendenza d'Italia che furono Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi, e per un'altra parte sarà devoluta all'Asilo infantile di Chieri.

La febbrile attività che il Comitato spiega è arra di sicura riuscita.

A giorni saranno per cura dello stesso spediti nei diversi Comuni e città del Collegio elettorale le liste di sottoscrizione, onde tutte abbia a procedersi regolarmente a prendere quelle disposizioni rese necessarie dall'imponente numero di coloro che interverranno a tale geniale festa.

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 15 maggio.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Piana, Tenci, Ajello, Lanza, Rossi, Villanova, Massa, Trombetto, Rey, Pateri, Chiaves, Arcozzi-Masino, Rignon, Perrati, Valeri, Sobrero, Pavale, Bioletti, Bonifendi, Luzzana, Arnaudon, Ravicro, Franzi, Rocca, Guglianini, Pacchiotti, Valperga, Bianchi, Cirjana, Silvetti, Coppi, Giacosio, Formento, Durio, Bollati, Vigezzi.

Si approva il verbale della seduta antecedente.

Il cons. Rossi legge per lettera la sua assenza dalla seduta.

BENINTENDI rammenta come in quasi tutte le principali altre città del Regno si è avuto un vivo movimento a proposito dei progettati nuovi esercizi ferroviari. Importa che anche Torino si unisca ai voti espressi dagli industriali di questa e di altre città della provincia per la riorganizzazione razionale degli orari, di guisa che essi abbiano a servire veramente le vere esigenze degli interessi commerciali e non la comodità di pochi. Egli vorrebbe pure che nella combinazione del nuovo esercizio ferroviario entrassero a fare parte i finanzieri del Piemonte, facendo notare come la loro costituzione sia stata non ultima causa dell'infausta amministrazione della Società dell'Alta Italia.

SINDACO assicura che la Giunta prenderà in considerazione la proposta del cons. Benintendi e se ne occuperà non più tardi della seduta di giovedì.

Per conto proprio appoggia il voto del consigliere Benintendi per quanto riguarda i finanzieri della nostra provincia. Si tratta, egli dice, di interessi nazionali ed altresì locali.

BENINTENDI ringrazia.

TENCI raccomanda sia posta all'ordine del giorno di una prossima seduta la questione dei nuovi valichi alpini e del raccordamento delle linee piemontesi al Gottardo; e rammenta gli ordini del giorno Danco e Sambuy votati nella tornata del Consiglio provinciale di Torino. Fa vedere come gli interessi ferroviari si collegano coll'avvenire della nostra città, e vorrebbe non si soprassedesse in questioni così gravi.

SINDACO rammenta che in quanto alla questione dei valichi alpini l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale includeva che la Deputazione provinciale avvisasse ai propri studi il Consiglio comunale di Torino.

Quanto alla questione delle comunicazioni col Gottardo rammenta come già altra volta il Consiglio comunale abbia ad occuparsene in seguito ad una mozione del cons. Valperga di Masino. Accetta intanto che tanto per la prima questa per la seconda raccomandazione fatta dal cons. Tenci, il Consiglio finì la discussione per una prossima seduta.

TENCI insiste vivamente perchè il Consiglio di Torino si metta vivo in mezzo al movimento che si nota in tante altre provincie piemontesi.

PACCHIOTTI fa notare che la questione dei valichi alpini è assai complessa.

Farei vivi — egli dice — sin buone, ma preferirebbe pure di semplificare la questione con mezzi studi e preparazione. Di questi studi vorrebbe venisse incaricata la Giunta. E per agevolare gli studi della Giunta vorrebbe che qualche Associazione industriale della nostra città, per esempio la *Società promotrice dell'industria nazionale*, pronunziasse una rimostranza di industriali e di membri tecnici, i quali esprimessero un voto sincero ed autorevole al proposito.

BOLMASINO appoggia la proposta di Pacchiotti e prega quindi Tenci a non insistere d'avvantaggio.

Il SINDACO ripete che quanto prima il Municipio si intenderà colla Provincia a proposito dei nuovi valichi alpini, ma non sa fino a che punto sarebbero profittevoli gli studi fatti per parte del Municipio per ciò che riguarda la risoluzione del raccordo col Gottardo. In questa risoluzione la parte maggiorale spetta al Governo, e i progetti del Municipio, non confortati dai denari necessari per eseguirli, si ridurrebbero a sterile cosa.

SINDACO legge una lettera del marchese Di Breglio, che ringrazia, a nome del Duca e della Duchessa di Genova, delle dimostrazioni di affetto avute dal Consiglio e dalla cittadinanza nella lieta circostanza del loro sponsali.

Parimente il SINDACO riferisce come il consigliere conte Ferraris ha presentato alla Giunta le sue dimissioni da consigliere comunale pregando la Giunta a darne comunicazione al Consiglio medesimo.

Aggiunge il sindaco che la Giunta unanime prega il cons. Ferraris a voler desistere da una deliberazione, ma che questi per ben due volte insistette nel suo rifiuto.

PACCHIOTTI, rammentando l'operosità, l'ingegno e l'onestà di carattere di cui il conte Ferraris ha dato tante prove al Consiglio, vorrebbe che questo con voto solenne pregasse il Ferraris medesimo a ritirare le proprie dimissioni.

PIANA non è di questo avviso. A suo credere il cons. Ferraris si è già dilungato dal Consiglio abbastanza perchè gli si possa ora dimostrare alcun rincrescimento.

PACCHIOTTI insiste nella sua proposta, cui si associa Ottino.

SINDACO, soggiunge bensì che le sollecitazioni del Consiglio abbiano a ritenere vano il frutto alla ferma volontà del Ferraris, crede lodevole che per atto di cortesia il Consiglio possa ripetere le preghiere già fatte dalla Giunta.

PIANA dichiara che egli si rifiuta a questo atto di cortesia.

LESSONA, votando contro la proposta Pacchiotti, dichiara che è ciò l'unico in una persuasione che quando un uomo di subito carattere com'è il Ferraris chiede di essere dispensato da un ufficio, non lo fa per essere pregato a restarvi.

BIANCHI scagiona il Ferraris dall'accusa di essersi assentato dal Consiglio. Il Ferraris disse a lui medesimo che si sentiva stanco e che gli abbisognava qualche po' di riposo.

CEPPI propone si noti al cons. Ferraris lo stesso riguardo che attualmente si è usato col cons. Rolfo.

Messi ai voti la proposta Pacchiotti, è approvata.

VALPERGA DI MASINO rinnova istanze perchè la Giunta si occupi della questione ferroviaria nel suo ordine complessivo e voglia esporre al Consiglio una deliberazione concreta.

Il SINDACO promette di occuparsene nella seduta della Giunta di giovedì prossimo.

Conto amministrativo pel 1882.

Il SINDACO presenta all'approvazione del Consiglio il conto amministrativo per il 1882.

Il conto si chiude lasciando a favore del bilancio 1884 la somma di L. 1,151,000 circa.

Il sindaco fa inoltre notare la sollecitudine colla quale il conto è stato presentato, per merito specialmente dell'assessore alle finanze.

PAVALE ringrazia il sindaco delle cortesi parole, ma dichiara contemporaneamente che la più gran parte degli encomii sono dovuti allo zelo dimostrato dal tesoriere e dall'ufficio di contabilità. Elogia vivamente il personale d'ufficio.

Accenna ai benefizi che derivano da questa sollecitudine e regolarità nel presentare i conti.

DI MASINO crede che il merito maggiore sia dell'assessore, perchè è desso che inspirò lo zelo negli impiegati.

Il Consiglio di quindi atto della presentazione del conto per la necessaria approvazione.

***

Asilo alimentario — Provvedimenti dal 1o luglio 1883.

La Giunta, considerando:

« Che la soppressione dell'Asilo alimentario municipale venne più specialmente determinata dalla passività che apportava al Municipio;

« Che col proposto ristabilimento si ottiene non solo la cessazione di ogni passività e responsabilità pel Municipio, ma se ne ha qua ancora un'attività senza privare la popolazione dei vantaggi derivanti dall'istituzione dell'Asilo;

« Approva l'ulteriore in discorso al prezzo di L. 3230 annue ed alle condizioni sopraposte, salva la sanzione del Consiglio comunale e la autorizzazione del prefetto della Provincia, a termini dell'art. 124 della legge comunale. »

Arnaudon domanda la parola per sapere se colla concessione all'esercizio privato si potrà essere sicuri che l'Asilo continuerà a funzionare.

Sambuy annunzia che è lo stesso commissario attuale della vendita che si rende concessionario, cosicchè è assicurato il beneficio dell'Asilo alla climinuzione.

Arnaudon torna che in mano di concessionari l'Asilo possa deviare dal suo scopo per servire ad interessi troppo particolari. Vorrebbe che al loro fatto qualche cosa di meglio per quest'Asilo.

Dopo di ciò sono messi ai voti le proposte della Giunta, che sono approvate.

***

Cassine case. Servitù — Cessione a titolazione d'epoteca.

È approvata.

***

Dopo ciò, in seguito a proposta del consigliere Pacchiotti, il Consiglio si chiude in seduta privata.

La seduta pubblica è tolta alle ore 5,10 pomeridiane.

Reati e Pene

Uxoricidio.

Era una strana famiglia quella di Michele Hartman, in Würzburgo. Egli viveva con la moglie Maria Orsola da cui aveva avuto sei figli, con la segnata Marie e con la suocera.

Innamoratosi perdutamente della seguata, inconsiderò con lei una tresca vergognosa sotto gli occhi della povera moglie che se ne addolorava e taceva. La suocera, brutto tipo di megera, teneva mano alla tresca.

Da quel tempo Maria Orsola non ebbe più un minuto di pace, e oltre allo strazio morale subiva i mali trattamenti continui di sua sorella e di suo marito che si volevano sbarazzare di lei. E furono davvero crudeltà inaudite.

Un giorno lui contenea di sua mano la bara per Maria Orsola ancora viva, poi volle che vi si coricasse dentro in via di prova, le pose le mani in croce sul petto, un rosario fra le dita, un crocifisso in mano; e quando la vide ben incassata e pronta a spedire in composanto le fece capire che quella non era che una prova generale, ma che fra poco la cosa si sarebbe fatta sul serio e che lo restava ancora poco tempo da vivere in questo mondo.

***

La povera donna se ne sgomentò talmente che cadde gravemente ammalata. Fu allora che il marito, d'intesa con la cognata e la suocera, decise di disfarsene una bella volta. A tale scopo le somministrarono una forte dose d'arsenico in una pozione che le era stata ordinata dal medico. Poche ore dopo la poveretta morì.

Quei tre miserabili furono arrestati, e giorni sono vennero condotti davanti alla Corte d'assise di Würzburgo. Colà si protestarono innocenti, dicendo che l'arsenico doveva essere stato somministrato per sbaglio dal medico curante.

Michele Hartman e la cognata Anna furono condannati alla pena di morte; non la vecchia, per non so quale amora di dubbio nei giurati, venne assolta.

I due condannati ascoltarono con calma la sentenza.

***

Conseguenze d'un suicidio.

Il signor Dronsart, ex-prefetto di Strasburgo sotto l'impero, da qualche anno si era ritirato a Monaco e colà aveva preso a speculare sul gioco ed a fare altre simili speculazioni in una certa *Banca degli Stati Romani*, il titolo della quale è tutto un programma. I merli non mancavano a Dronsart arrivati. Ma d'un tratto la fortuna gli voltò le spalle e la ricchezza scomparve. Dronsart vedendosi rovinato decise di suicidarsi.

Si recò a Nizza, andò nello stabilimento del barcaiuolo signor Thibaut, prese un camerino e vi si chiuse dentro.

Poco dopo, al rumore di uno sparo d'arma da fuoco, accorsero alcuni camerieri e trovarono il signor Dronsart nel suo gabinetto già morto ed immerso in un lago di sangue.

***

Lo sgomento fra gli avventori di quello stabilimento fu grandissimo e la notizia di quel suicidio fu causa di uno scompiglio generale nei nervi delle belle bagnanti.

Il giorno dopo molti dei frequentatori disertarono ed il signor Thibaut non sentì il contraccolpo alla sera, quando, contando gl'introiti della giornata, si trovò ad aver incassato lire 400 meno del solito.

Le diserzioni degli avventori continuarono in un crescendo doloroso ed il signor Thibaut si trovò ridotto ad un incasso minimo giornaliero, e ciò per la durata di 20 giorni.

***

Pensando che la causa di una tale perdita per lui era stato il signor Dronsart, citò davanti al Tribunale della Senna la vedova dell'ex-prefetto chiedendole un risarcimento di danni.

Il Tribunale diede ragione al signor Thibaut e condannò la vedova Dronsart a 150 lire d'indennizzo.

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Martedì, 15 maggio.

★ **Esposizione di Belle Arti.** — Ieri, alle due pomeridiane, S. A. R. il *Duca d'Aosta* si recava a visitare la Esposizione, percorrendo le sale insieme col vice-presidente della Società promotrice che ebbe l'onore di riceverlo.

S. A. trovò molto ben disposte le opere, elogiando le più distinte, e volle dare novella prova del suo patrocinio alle arti acquistando il quadro del cav. Delleani: *Reggi ed andare.*

La Direzione, facendo nota la preziosa scelta, si reca pure a premura di annunziare che S. M. il re *Umberto*, ricordevole sempre della sua città natale, fece acquistare da apposita Commissione le seguenti opere, per cui porge all'augusto Sovrano vivissime grazie a nome degli artisti premiati e della Società.

Cat. N. 122. *In mezzo ai ghiacci*, di Alessandro Baldanzo.

288. *Tempo piovoso*, di Luigi Rossi.

515. *Neve*, di Maurizio Delpretato.

La Direzione.

★ **Gran festa da ballo alla *Filarmonica*.** — Lo splendido salo dell'*Accademia Filarmonica* si aprirranno domani sera (ore 10 1/2) ad una gran festa da ballo in onore dei Principi sposi il Duca e la Duchessa di Genova.

Ecco l'elenco dei balli che verranno eseguiti dall'orchestra:

1. Quadriglia: *Italia e Baviera* — Valetta.
   Walzer: *Novella fior di primavera* — Capitani.
   Polka: *Il capello* — Simonetti.
   Mazurka: *Amarili* — Pasquarelli.
2. Quadriglia: *L'incolide à la tête de bois* — Marx.
   Walzer: *Vieux Parisienne* — Wurtemburg.
   Polka: *In ritt* — Bayer.
   Mazurka: *Der Klöpfer gichtanchi* — Strauss.
3. Quadriglia: *Ricordi d'Offenbach* — Pamparato.
   Walzer: *Bleu azuré* — Strauss.

I primi 4 ballabili vennero composti espressamente per l'occasione.

★ **Teatro Balbo.** — La prima rappresentazione della *Sonnambula* colla valente signora Marianna Lodi è fissata per giovedì.

Venerdì sera grande novità negli intermezzi dell'opera del Bellini darà concerto il celebre contrabbassista comm. Bottesini.

Figurarsi che piena!

★ **Teatro Alfieri.** — *Bassa corte, Napoli di carnovale e Fra Diavolo* si alternano con costante successo.

Ieri sera, nella seconda opera, il Carbonetti in al solito smascellamento, e si distinse molto nell'interpretare la parte di *Don Desiderio del Donnicont.*

Con lui si ebbero pure applausi e chiamate la Santi Buratti, la Del Monte, la Clerici, il Rosa, il Borelli ed il Negrini.

Si alle prove l'opera *La Fata*, del maestro Veloana.

★ **Teatro Rossini.** — L'impresa annunzia per questa sera la replica del *Barbiere di Siviglia.*

Giovedì si rappresenterà di nuovo *Pipadour*, e sabato 17, benefiziata della prima donna signora Tullia Lodi.

La simpatica artista canterà l'*Ave Maria* di Gounod e la cavatina della *Traviata.*

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Quel giovialo *novelliere* che fu maestro Boccaccio, dopo aver divertito chissà quante generazioni di nostri nei suoi scritti, diverte tuttora, messo in musica dal De Suppè, il difficile pubblico d'operetta.

Ieri sera, al teatro Vittorio, in cui la graziosa operetta del De Suppè veniva ripresentata per la prima volta in questa stagione dalla Compagnia Rossi, non per la concorso dei soci dei teatri di Torino, ha destato gli antichi entusiasmi come se fosse stata fresca fresca dalla penna del compositore.

L'esecuzione per parte della Compagnia Rocci fu assai [illegible], furono fatti applaudire i soliti pezzi più popolari e vennero rimeritati di applausi lo signore Bellicoff, Giardoni, Garbati, ecc., ed i signori Fabris, Lecardi e Rinaldi. Indue, una bella scenia ed un pubblico numeroso.

★ **L'Anello del Nibelungo e sequestrato.** — Un bel castello, che merita d'essere brevemente ricordato, è locato alla Compagnia lirica tedesca in viaggio da Torino alla volta... di Trieste. Si era detto che la tetralogia wagneriana non sarebbe stata rappresentata a Milano, ma che il Neumann avrebbe condotto, subito terminate le rappresentazioni al Regio, la sua Compagnia a Trieste. Se non che nel frattempo ch'egli era rimasto a Torino aveva stretto telegraficamente regolare contratto con la impresa del Dal Verme, in forza del quale s'impegnava di mettere a rappresentare la tetralogia a Milano. Ma la signora Lucca, che ha la proprietà artistica dello spartito in Italia, oppose il suo veto, onde il Neumann fu tenuto a telegrafare a Milano che la rappresentazione del sestetto. L'impresa del Dal Verme non se volle sapere e, minacciati di un bravo decreto di sequestro del Tribunale di commercio, andò l'altro ieri ad attendere alla stazione il treno speciale della Compagnia e s'impadronì dei bauli degli attrezzi e degli strumenti... Liberi gli artisti di proseguire il viaggio... La sequela de' fatti è stata comica ed il pubblico ha potuto in veleno col di Italiano, voci alte e fioche, su alla fine la Compagnia dovette cedere ed evitare la città a deporre i bagagli.

Ora s'apprendono dai giornali milanesi ulteriori che l'impresa del Dal Verme per tagliare il male per tempo e non mancare totalmente agli impegni presi col rispettabile pubblico milanese, d'accordo col cav. Angelo Neumann, rappresenterà domani, mercoledì 16 corrente, l'opera in due atti *Fidelio*, del maestro Beethoven, non mai data a Milano.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 15 maggio.

★ **Un industriale pianistico.** — Quando uno Smiles italiano scriverà una storia del *Self help* piemontese, Carlo Perotti avrà in quel libro una bella pagina, se altrea che venga il nuovo Smiles e che il libro si scriva, presentiamo oggi noi brevemente ai nostri lettori questa simpatica figura di industriale piemontese che, al pari di tanti altri, deve la sua presente fortuna tutta a se stesso.

Il nome del Perotti oggidì è divulgato non solo nel nostro paese, ma anche al di fuori assieme ai pianoforti che escono dal suo laboratorio: sono pure opere dei Perotti molti di quelli organi a martello, i quali se forse non godono tutte le simpatie delle orecchie classiche, sono però indiscutibilmente piccole meraviglie di meccanica applicata al suono; ma sovratutto il nome dei Perotti si collega nei fasti dell'industria pianistica colla fabbricazione delle meccaniche feltrate, delle quali oggidì egli possiede quasi esclusivamente il monopolio ed il segreto.

Per ben comprendere in che cosa consista la *specialità* del Perotti, il lettore apra un momento la cassa del suo pianoforte (chi non ha in casa oggidì un pianoforte, per troppo!) ed osservi uno dei martelli che percuotono le corde, il martello, di forma ellissoidale molto allungata verso l'estremità inferiore, si compone di un'anima di legno per la più di cedro e di diversi strati di materia cornicea i primi, feltrosa i secondi, che si sovrappongono combaciando perfettamente.

Di questi strati ve ne sono almeno tre per martello, il quale, venduto nel suo sparcato longitudinale da un po' l'oltre di certe conserve di gelatina e diversi colori. Certamente basta lavoro assai complesso per cui l'attrezzatura di questo oggetto è per sè assai semplice, tutto il pregio ne consiste nell'esattezza della confezione e specialmente nel saggio dei feltri che vuol essere netto e preciso, senza di che i martelli che sono così accanto gli uni agli altri o che degradano in iscala semitonale opposto come i denti della gamma insieme, si impiglierebbero facilmente gli uni cogli altri.

Pertanto la costruzione dei martelli è stata sempre una delle cure maggiori dei fabbricanti di pianoforti, i quali, in mancanza di macchine per la feltratura, solevano, come taluno ancora, impiegarvi tutto quel lungo tempo e quella mano d'opera che sono necessari per eseguire uno ad uno i feltri sopra l'anima di legno, incollarli man mano, stirarli, tagliarli ad ogni strato, rifilarli e quindi rimpannucciarli almeno tante volte quanto sono le operazioni successive a cui debbono venir sottoposti.

E quando finalmente il martello è feltrato a dovere, quasi sempre perde i segni del lungo lavoro assumendo sofferto ed i feltri spessi per necessità perdono molto della loro bianchezza, come se fossero già stati usati prima ancora di venir messi in opera.

Ora più appunto viene in campo la specialità del Perotti. Il quale ha ideato e già da un bel tratto di tempo ha messo in esercizio una macchina mossa la quale la feltratura dei martelli si compie tutta d'un tempo, senza alcun cimentamento, con una velocità sorprendente. E questa è macchina....

Ma diciamo le cose un poco per ordine.

***

Circa 25 anni fa Carlo Perotti era un modesto operaio venuto dalla natia Vercelli a Torino, con pochi altri buoni fuorchè la buona volontà e le buone braccia, braccia e volontà che con ognuno solo impiegò nel laboratorio del Pelliccia telegrafista delle Ferrovie a Torino.

Sebbene avesse già dato in parecchie occasioni prova del suo spirito ingegnoso e della sua abilità non comune, tanto che dovendo nel 1864 essere trasferito a Firenze, per speciale deferenza venne invece destinato all'officina della Direzione dei telegrafi nella nostra stessa città, dove rimase due anni, tuttavia nessuno ed egli pel primo avrebbe immaginato mai che l'operaio telegrafista si sarebbe un di reso benemerito del pianoforte, di cui non s'osserva nemmeno la struttura. Fu veramente la solita combinazione, che però capita sempre ai veramente ardentemente quella che gli aprisce la via.

Si era nel 1868, quando il Perotti entrava come uno delle fabbriche di pianoforti, da poco impiantatosi in Torino, con il fine di eseguirvi perchè si fosse della meccanica straniera le si era ajutanto in decorazione dell'imperatore abbandono di certi più operai meccanici, francesi la maggior parte, i nostri operai — si dice ve — non sono capaci di fare assortimento per pianoforti. Il Perotti — se ho narrato testè egli stesso — possedeva un impero di adagio a questa decisione, e senza badare molto al risultato che prometteva per lo e per la sua famiglia (era già padre di numerosa famiglia), trovò il suo buon impiego guadagnandosi, sotto l'impressione di quella allegra di pessimista al direttore della fabbrica per ottenere l'opera sua. Non aveva mai veduto una fabbrica di pianoforti — e bene ripeterlo — ne egli sapeva, e riflettendo bene lo si se avrebbe potuto altro dunque che altro combinato e tanto meno dove avrebbe fatto pensare quella sua rivoluzione; ma lo martelliera la voglia di fare ed un'innata dolcezza di sè.... Alla fabbrica lo mandarono quasi come l'emanuale di operaio l'ultimo mediocre.

Il Perotti stette una settimana chiuso si può dire nel suo laboratorio; i pochi rudimenti lasciati dai suoi predecessori non potevano dargli che qualche spunto di idee del resto, il laboratorio mancava perfino degli strumenti, giacchè i tradesci se li erano portati via.

Il Perotti non si sgomentò e si diede a lavorare con gli scarsi vezzi di cui poteva avere tanto coraggio e vincere tante difficoltà, che ci narra qualche cosa; ma tuttavia è convinto fermamente di non aver fatto mai altro che il suo dovere. Della numerosa famiglia d'un tempo non ha più che la moglie e un figlio e una figlia, ed quali vive nella più modesta cerchia, dove organi e pianoforti cantano da mattina a sera.

★ **Tranvia al ponte del Valentino.** — La tranvia della Società belga, che fa servizio tra piazza Milano e la via Madama Cristina, spinge ore le corse fino al nuovo ponte in pietra sul Po a monte del Valentino.

La tariffa dei prezzi delle corse è la seguente:

Da piazza Milano al ponte Valentino, cent. 15.

Da piazza Milano a via Valperga, cent. 10.

Da piazza Carlina al ponte Valentino, cent. 10.

La tranvia spingendo le sue corse fino a quel punto rende un vero servizio agli abitanti di quelle regioni non solo, ma anche a tutti coloro che si recano sulle colline che si stendono dal ponte fino a Moncalieri.

★ **Festa dei parrucchieri.** — Ieri i parrucchieri celebrarono la festa del loro patrono, Paolo Amedeo, tenendo chiuso le loro botteghe in parte... agli avventori.

★ **Ribrica degli onesti.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Nel percorso che fece in tramvia da piazza Vittorio a piazza Solferino, scendendo pel ponte, mi sfuggì di tasca il portafogli contenente una discreta somma; questo, a mia insaputa, venne raccolto dal signor Siro Pietro, caporale nel 23° regg. fanteria, al quale mi affretto a rendere pubblica grazie per l'onestà dimostrata, mentre mi è caro ringraziare pure il signor Bertolotti, che mi assistette in questa circostanza.

« Mi fo debito pubblicamente segnalare questo atto che altamente onora la divisa del soldato, e di pienamente indennità dell'oggetto ritrovato.

« Torino, 14 maggio 1883.

« G. Maria di Carlalbergo, giov. »

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di sabato, 17 corrente mese, alle ore 8 1/2.

— *Ordine del giorno:* Relazione della Commissione per la Scuola Nazionale del 1885 (seguito della discussione generale).

Avuto riguardo all'importanza dell'argomento, la presidenza fa caldo invito a tutti i soci di intervenire.

— *Circolo monarchico-liberale di Porta Nuova.* — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per questa sera, martedì, alle 8 1/2.

— *Circolo Po e Borgo Po.* — I soci sono invitati a voler intervenire all'adunanza generale del giorno 18 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nelle sale del Circolo Po e Borgo Po, nella quale dovranno discutersi importanti proposte di massimo interesse pel Borgo Po.

★ **Reggimento fantasma.** — Ieri sera certi P. Clemente, d'anni 22, e B. Carlo, d'anni 28, entrambi operai, abitanti alla barriera di Lanzo, se ne venivano dalla Venaria Reale in ferrovia.

Alla stazione della Madonna di Campagna essi discesero dal vagone e si avviarono verso la parte d'uscita:

— Il biglietto, signori! — disse l'impiegato addetto alla stazione.

I due per tutta risposta picchiano i bastoni e il dinanzi sulle spalle del bigliettaio. Vi furono delle grida e delle proteste; sopraggiunse poco dopo le carabine sempre della stessa stazione, arrestarono i due perturbatori e li condussero in questura.

★ **Caldo.** — Alle ore una e un quarto pomeridiane di ieri una pompa funebre usciva dalla propria abitazione, in via della barriera di Milano, sotto S. Vincenzo, d'anni 47, colpito da grave ed improvviso male sulla piazza Emanuele Filiberto.

★ **All'Ospedale Cottolengo.** — Ieri alle ore 3 1/2 pom. una guardia sanitaria recavasi all'ospedale Cottolengo, ove venne chiamata, per un Vottero Pietro, giunto dalla strada di Porta Nuova col treno di Susa in cattivo condizioni di salute.

★ **Incendi.** — Alle due pomeridiane pompieri spegnevano ieri sera certo P... Eraldo, di anni 40, perchè, stupente brillo, incendiava il cappello del proprietario del laboratorio in piazza Reale.

★ **Anche i chiodi!** — Ladri ignoti rapirono la scorsa notte uno dei cassoni che si trovano nella trincea di pavese di piazza Emanuele Filiberto, tenuto in salito da un ragazzino di chiodi, e fecero bottino di quanti ferri si contenevano.

★ **Disattenzione d'un negoziante.** — I cittadini dell'ordine S. e M., ispezionando la via Po circa le ore 7 antimeridiane, osservarono essere malchiuse le imposte de' fuochi del signor Portigliotti, posto all'angolo di via Bogino. Avvertito tosto il proprietario, si chbe a constatare che non si trattava altro che di disattenzione nella chiusura.

★ **Condannato in contumacia.** — Domenica, verso le ore 5 pom., venne a cura dell'Ufficio di Questura tratto in arresto tal M. Enrico, d'anni 42, mercante Caffè in via San Tommaso, angolo via Bertola, stato condannato dalla Corte d'assise della Senna a 10 anni di reclusione per furto di ingente somma [24,000 franchi].

★ **Esercenti in contravvenzione.** — Vennero dichiarati in contravvenzione 18 esercenti trattoria per protrazione di chiusura e 3 esercenti che non adempirono all'obbligo della verificazione periodica dei pesi e delle misure.

★ **Arrestati:** 1 per questua, 3 per ubbriachezza, 1 per tenuta leriamente, 1 imputato di furto e 4 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERMINO ESMIO, gerente.

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le *malattie e le imperfezioni della pelle* (volatiche, eczemi, e macchie di rossore, pustole, efloreszenza, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Calletmeyer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame.

L. 1 lo il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

via Santa Teresa, N. 7

TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **per tutti gli altri giornali** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Luigi Ballauri, nonno, e famiglia ringraziano i parenti e gli amici che sono intervenuti all'accompagnamento della salma della compianta loro rispettiva suocera, madre ed avola

MARIA GUGLIERMOTTI ved. MACARIO

e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

c 1119

D'affittare al presente

angolo via Garibaldi e Pallieri.

Appartamento al 3° piano, composto di **otto** grandi camere, di cui tre prospicienti in via Garibaldi, con due passaggi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas.

Dirigersi via Pallieri, N. 2, dal portinaio. 637

D'affittare al presente ALLOGGIO d'angolo adatto per magazzino, ufficio o bottega, di 7 membri, cantina e soppalco, climatazione gas. Via Santa Teresa, 1, presso la Ditta RIDOLA Ferdinando, via Arsenale, 14. c 1081

D'affittare pel 1° giugno

un ALLOGGIO al piano terreno in via Della Rocca, N. 24, composto di **otto** membri, tre soppalchi, due cantine con acqua potabile a calorifero.

Visibile tutti i giorni dalle ore 8 del mattino a mezzogiorno, e dalle 2 alle 6 pomeridiane. 1070

D'affittare pel 1° luglio, *via Garibaldi, N. 6, piano 3°*, ALLOGGIO di 10 membri con cantina e soffitta. 1060

Per ottobre od anche prima CERCASI ALLOGGIO vuoto ben esposto, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.

Pigione non superiore alle L. 300.

Scrivere offerte al N. **28-400**, *Agenzia Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al 1° luglio

via S. Francesco d'Assisi, 24, piano 2°

ALLOGGIO di cinque camere con cucina, due soppalchi, acqua potabile e cantina.

Visibile in tutte le ore del giorno.

D'affittarsi al présente in Val Salice una camera signorilmente mobiliata con giardino fiori e frutta, distante un quarto d'ora dal ponte in ferro.

Rivolgersi al *Ristorante Biondolatti* c 1124

Villa d'affittare o 7 chilometri da Torino, di 12 camere e giardino. — Recapito via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. c 1095

Per Campagna tre Alloggi mobiliati di 4 camere cadauno, anche rimobili.

Strada di Carmagnola, villa BERTINETTI, a pochi passi dalla fermata della tramvia. 1095

Per Campagna Due **ALLOGGI** decentemente mobiliati d'affittare in *Sant'Antonino di Susa*.

Recapito dal Farmacista. c 1102

PINEROLO - Villa Biancheria

Appartamento ammobiliato a nuovo, composto di 16 membri, giardino, cantina e soppalco, con o senza scuderia e rimessa, *d'affittare al presente*.

Recapito al sig. ANNOVATTI, negozio di mobili, via del Pino. c 1033

Da vendere in Torino

CASA in via Borgonuovo — reddito lordo L. 9600. — Riv. al not. **Boglione** via Barbaroux, 33, pan 2°. c 1049

DA VENDERE

una CASA di cinque piani in *Torino*, via dei Fattacciai.

Recapito del proprietario della casa, via Milano, 4, piano 1°. c 1077

Da vendere

CASA in TORINO di nuova costruzione con 75 camere. — Dirigersi via Madama Cristina, 55. c 1009

Casa da vendere

via Silvio Pellico, N. 24, composta di 21 vani al piano terr. e 3 al 1° piano. Superficie mq. 468. — Dirigersi al proprietario, via Milano, 28, piano 2°. c 1001

Per un Ufficio

Cercasi un giovane dai 15 ai 18 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare una buona apprendisaggio commerciale.

Indirizzare le offerte al N. **30**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Villa ampia con 30 giorni cinta da muro, irrigua, nei pressi di Torino. — Far capo al not. TACCONE via Milano, 29. 1125

Casa

nella via principale in *Canale Alba* (popolazione eccedente 6000 abitanti) con bottega sotto i portici, cantina sotterranea ed alloggio superiore, in località centrale, adatta specialmente a negozio di liquorista-confettiere, *da vendere od affittare* anche subito.

Rivolgersi al geometra VARUSIO Domenico, in *Canale*. c 1126

Da vendere

Corpo di Cascina di reddito, in bellissima posizione, con prati e campi attenti, con fabbricati in buona condizione, a 15 minuti dalla stazione, con bella strada. — Il quintale fatto è di giornate 52 circa.

Per il pagamento e consegna rivolgersi.

Dirigersi al sig. PERONETTI, geometra in *Rivarolo Canavese*. c 898

Da vendere in Sassi

a forze riunite od dal Fittavolo Soperga **VILLE** da L. 25,000 a 35,000 anche con mezzo al pagamento.

Rivolgersi allo studio del geometra MAFFI, Madonna del Pilone, via Cavale, 276, pan 1°, *Torino*. c 1093

Ricercasi

buoni Operai *per la piccola meccanica*. Scrivere al N. **25-387**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Persona che occupa un impiego da cassa 27 anni, cerca una piccola partita. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-884**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Antica Fabbrica

di letti e sedie in ferro d'ogni genere, paglierine elastici e materassi, di **BENARTINI PIETRO** corso Regina Margherita, 188, *Torino*. Prezzi da non temere concorrenza.

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.**

731

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**

e MACCHINE A CUCIRE

di **L. HESTRALLET**

TORINO

Corso Re Umberto, 30. — *Deposito*, via Roma, 25. 978

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori, e presso i Principali Librai.*

AI BACHICULTORI!

Manuale di Bachicoltura

DEL PROF. **PERRONCITO**

Con l'aggiunta di una lezione del prof. OTTAVI sul *Nuovo sistema Cavallo*.

1 vol. di 153 pag. con 40 disegni intercalati neri e colorati.

Lire **due.**

1130

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Sabato 19 *maggio* 1883, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per la *vendita* di *N. 47 piante (olmo) sul corso Lungo Po*, con deliberamento della medesima a chi avrà fatto maggior ribasso all'offerto prezzo di L. 650.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

La Confianco c 1121

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI contro L'INCENDIO

Capitale versato L. 4,000,000 di fr.

DIREZIONE GENERALE, *PARIGI*, RUE FAVART, 2

AVVISO

A richiesta dell'Ispettore per l'Italia della Compagnia predetta, il quale cessa [illegible] dalle sue funzioni, si dichiara ad ogni buon fine che le diffide pubblicate sui giornali non sono rivolte verso di lui, ma riflettono semplicemente i rapporti degli assicurati verso la Compagnia.

Parigi, li 12 maggio 1883.

PER LA COMPAGNIA

Un Amministratore L. GERBOULT. *Il Direttore* BURKHARDT.

Società Anonima

della FERROVIA SANTHIÀ-BIELLA

CON SEDE IN TORINO

Capitale nominale L. 5,000,000 — Versato L. 4,500,000.

Convocazione di adunanza generale ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 21 aprile ha deliberato convocare gli Azionisti in adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27, 28 degli Statuti Sociali pel *giorno 21 prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana*, nella sala della Camera di Commercio in Torino, via Ospedale, N. 28, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1882 e relativo dividendo;
3. Comunicazione della convenzione 17 luglio 1882 colla Società Generale per le Ferrovie Complementari per l'esercizio della Ferrovia Sociale;
4. Deliberazione sulla cauzione degli Amministratori, sul valore delle medaglie di presenza in applicazione dell'art. 31 degli Statuti, e sulle indennità da corrispondersi ai Sindaci in ordine alle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio;
5. Nomina di tre Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina dei Sindaci effettivi;
7. Estrazione a sorte di N. 31 Azioni da estinguersi.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti fornano il deposito delle Azioni presso il *Banco Sconto e Sete* in Torino, via Santa Teresa, N. 11.

Torino, 30 aprile 1883.

924 *La Direzione.*

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gazosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a *Brez*[illegible] e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale CARLO MANFREDI, via Finanze, 3-5. 1036

D'affittare al presente

Elegante **Alloggio** di N. 17 membri con grande galleria, scuderia, rimessa, stabile - tre entrate - al 1° piano.

Via San Francesco d'Assisi, N. 20. c 1100

Grande Liquidazione

di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 450

Inchiostri Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI

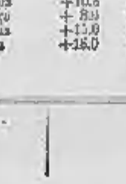
DI **PAISSA E OLIVERI**

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.

Cataloghi gratis a richiesta 900

ALLAN'S ANTI-GRASSO

PURAMENTE VEGETALE, Perfettamente Innocuo.



Prima Dopo 810

Macchine Agricole perfezionate 429

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.

HIDIEN, costruttore a Chiswick-eyot (Londra).

Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, via Archimede, Torino.

Il sapone Calletmeyer

a base di [illegible] e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e crosta della pelle capillare) etc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde a previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altri, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.50 il pezzo (inviato di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e PICCI a *Torino*. — (Si fa lo [illegible] d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; Dott. BOCCIO, via Bertolla, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 26; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; Fr. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; BOGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

Società Anonima per lo Spurgo inodoro

e la fabbricazione di cella e concimi artificiali

Capitale nominale L. 1,000,000, di cui L. 800,000 versate

Sede in TORINO, via Mercanti, 2, piano 1°.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale straordinaria** per il giorno 31 maggio corrente, *alle ore 2 pomeridiane*, nei locali della Società, per discutervi il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione delle modificazioni dello Statuto;
2. Nomina di due Amministratori.

A termine dell'art. 24 dello Statuto, per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti devono depositare le loro azioni **cinque giorni** prima dell'Assemblea nella casa della Società.

Occorrendo una *seconda convocazione*, questa s'intende fin d'ora fissata per il *giorno 15 giugno successivo, alle ore 2 pomeridiane*, negli stessi locali della Società.

Torino, 12 maggio 1883.

1122 *Il Direttore* LEONE OLIVER.

Stabilimento Balneario Piemontese

in BORGO-VERCELLI (presso Finalmarina)

diretto dai Dottori **ANTESIANO e RIOLETTI**

Casa ampiamente costruita. — Posizione stupenda, in vicinanza della stazione ferroviaria. — Spiaggia bellissima.

Prezzi moderati — Apertura 1° giugno. 1118

INIEZIONE OLANDESE KADY

Infallibile contro qualsiasi sedo sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* GIORDANO, *via Roma*, 17, Torino. 31

INJECTION COTTIN

guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dopo alcuno e senza cinesi interna. Presso L. 3. — *Vendita unica alla Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo*, TORINO. 973

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. MARTINI. Sciolgono il catarro, lo facilitano l'espettorazione e sono utilissimi calmanti nelle tossi ribelli ed ostinate. Il successo sempre costante ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE** digestive. Scat. L. 1 50. — **PILLOLE** contro la **gotta**, reuma ed artritide. Scat. L. 3. — **PILLOLE** contro le **nevralgie** del capo. Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro la **tisi**, del prof. BURZAGLI. Scat. L. 4. — **INIEZIONE** americana, guarisce senza purgative la cattiva più ribelle recente o cronica. Scat. L. 2. — *Farmacia* **Amato GALLO**, *piazza Palazzo di Città, via Milano*, TORINO. 371

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliua), non che con tutti i legni sudoriferi, forma col l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 2; mezza 3. — Ioduro L. 10 e 6. — Coloro poi che faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto. — *Presso* **B. GIORDANO**, *farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*). 337

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori *Piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

È uscito il volume terzo

CARLO MARIANI

TENENTE COLONNELLO

LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

(dal 1848 al 1870)

STORIA POLITICA E MILITARE

Prezzo Lire **otto.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ESTRATTO DAL CATALOGO GENERALE

Collezione in-8° grande

Ancona. Commento alla legge elettorale politica L. 4 »
— Nuove illustrazioni alla legge elettorale politica » 3 »
Ami ing. *Silvio*. La Perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria » 6 »
Cattaneo *Riccardo Gaudenzio*. Le basi dell'elezione politica nel governo rappresentativo » 3 »
— Della Giurisdizione commerciale » 2 »
C. Cavour. Lettere edite ed inedite — Vol. 1° » 8 »
Dionisotti Carlo. Storia della Magistratura Piemontese. 2 vol. » 12 »
Di Persano C. Campagna navale degli anni 1860-1861. Diario privato-politico-militare » 5 »
Ellero *Pietro*. La riforma civile (2ª ediz.) » 7 »
Giuriati *Domenico*. Le leggi del Famaro L. 5 »
— Aste Forzose » 5 »
Giuriati e Pincherle. Le voci del Diritto Civile Italiano spiegate in ordine alfabe » 6 »
Mariani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° L. 8 »
Vol. 2° » 8 »
Vol. 3° » 8 »
(A pubblic. vol. 4°, e ultimo).
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (3ª ed.) » 7 »
Politica segreta italiana (1863-1870) » 5 »
Vollauri *Tommaso*. Vita scritta da esso » 4 »
— Lettere di illustri scrittori » 6 »
Riberi cav. *Luigi*. Dizionario di Amministrazione Italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 32 »
Torino. Un grosso vol. di 1000 pag. Ediz. di lusso leg. in tela con iscriz. dorate » 10 »
Ediz. di lusso in brochure » 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre nature! » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Coraggio e avanti » 1 50
— Mio figlio s'innamora » 1 50
— Il marito di Laurina » 2 »
— L'innamorato e la Pagina nera » 1 50
— Nonno! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) » 5 »
— Il signor Io » 2 50

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un sorpo — Storiello in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La primizia del mondo (in pubblicazione)
— Solita a Montecitorio (1878-1882) — Il paese di Montecitorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi » 3 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli » »
Godio G. Case d'Egitto » 2 »
Grandi O. Il delitto di un gallinaceo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche » 4 »
Lessona M. Confessioni di un vecchio L. 2 50
Marocco-Martini-Bernardi L. Festicciuole di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita » 2 »
Moretti *Safia P.* L'uomo che piange - romanzo storico contemporaneo » 5 »
Ponzini, I diritti e i doveri del commercialista » 5 »
— Del fallimento » 1 20
Rocco E. Opere di G. Brofferio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte » 3 »
Tibaldi T. I. Junio et Italicus, ovvero la Valle d'Aosta ai tempi di Augusto - ricordi storici » 3 »
Vinci dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 2 50

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte oro-idrografiche in rilievo (sistema privilegiato Rocchini):

Grande formato (con cornice):

Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna Cadauna L. 10 »

Piccolo formato (senza cornice):

Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani Cadauna » 1 50

Traforo del Fréjus con una veduta topografica (contribuisce la cartonatura) » 1 »

Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) Cadauna » 3 »

Gran Carta in rilievo delle Alpi Occid. e dell'Appennino Ligure, alla scala dell'1/250.000 per le alt., e dell'1/125.000 per le altezze (dimensione 1.40 × 1.10), eseguita dal cav. Claudio Cassoni, capitano d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 140 »

Marlani *Carlo*. Le guerre dell'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870, storia politica e militare — Vol. 1° L. 8 »
Vol. 2° » 8 »
Vol. 3° » 8 »
(A pubblic. vol. 4°, e ultimo).
Molmenti P. G. La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica (3ª ed.) » 7 »
Politica segreta italiana (1863-1870) » 5 »
Vollauri *Tommaso*. Vita scritta da esso » 4 »
— Lettere di illustri scrittori » 6 »
Riberi cav. *Luigi*. Dizionario di Amministrazione Italiana. Guida teorico-pratica dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, ecc. (in corso di pubblicazione) » 32 »
Torino. Un grosso vol. di 1000 pag. Ediz. di lusso leg. in tela con iscriz. dorate » 10 »
Ediz. di lusso in brochure » 8 »
» comune » 5 »

Collezione in-12° legata alla bodoniana

Farina S. Prima che nascesse L. 1 50
— Le tre nature! » 1 50
— Mio figlio studia » 1 »
— Coraggio e avanti » 1 50
— Mio figlio s'innamora » 1 50
— Il marito di Laurina » 2 »
— L'innamorato e la Pagina nera » 1 50
— Nonno! » 1 50
— Mio Figlio! (3ª ediz.) » 5 »
— Il signor Io » 2 50

Collezione in-12° brochure

Faldella G. Un sorpo — Storiello in giro:
1) Idillio a tavola L. 2 »
2) Un consulto medico » 2 »
3) La primizia del mondo (in pubblicazione)
— Solita a Montecitorio (1878-1882) — Il paese di Montecitorio, guida alpina » 2 50
I Pezzi grossi » 3 »
Fontana F. Scalpelli e pennelli » »
Godio G. Case d'Egitto » 2 »
Grandi O. Il delitto di un gallinaceo (racconto) » 1 50
Jervis G. Dell'oro in natura. La sua storia presso i popoli antichi e moderni. La sua distribuzione geografica. Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche » 4 »
Lessona M. Confessioni di un vecchio L. 2 50
Marocco-Martini-Bernardi L. Festicciuole di famiglia » 3 »
Marro A. Guida all'arte della vita » 2 »
Moretti *Safia P.* L'uomo che piange - romanzo storico contemporaneo » 5 »
Ponzini, I diritti e i doveri del commercialista » 5 »
— Del fallimento » 1 20
Rocco E. Opere di G. Brofferio Tranquillo, tradotte, col testo latino a fronte » 3 »
Tibaldi T. I. Junio et Italicus, ovvero la Valle d'Aosta ai tempi di Augusto - ricordi storici » 3 »
Vinci dott. **G. S.** Igiene - conversazioni » 2 50

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte oro-idrografiche in rilievo (sistema privilegiato Rocchini):

Grande formato (con cornice):

Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna Cadauna L. 10 »

Piccolo formato (senza cornice):

Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani Cadauna » 1 50

Traforo del Fréjus con una veduta topografica (contribuisce la cartonatura) » 1 »

Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) Cadauna » 3 »

Gran Carta in rilievo delle Alpi Occid. e dell'Appennino Ligure, alla scala dell'1/250.000 per le alt., e dell'1/125.000 per le altezze (dimensione 1.40 × 1.10), eseguita dal cav. Claudio Cassoni, capitano d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 140 »

MARMOCCHI e PEROGLIO. Nuovo Atlante cosmografico, fisico-storico e politico-statistico, in 84 Carte, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia, ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Edizione in 12 tela L. 22 »
Con legatura forte in piena tela » 30 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole o degli istituti tecnici, ordinato in 63 Carte, di cui 12 doppie, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali » 16 »
Con legatura forte in piena tela » 20 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 53 Carte, di cui 12 doppie » 14 »
Con legatura forte in piena tela » 18 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 Carte, di cui 5 doppie » 7 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 19 Carte di cui 5 doppie » 5 »

LETTERE INEDITE

di

MASSIMO D'AZEGLIO

ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

Cap. **G. ROBECCHI**

ESERCITO PERMANENTE o NAZIONE ARMATA

Lire **tre.**

GUGLIELMO GODIO

SCHIZZI EGIZIANI

Lire **due.**

Teatri

VITTORIO, *o. 8 1/2.* — *Boccaccio*, operetta.

GERBINO, *o. 8 1/2.* — *Idem.*

ALFIERI, *o. 8 1/2.* — *Le donne curiose*, opera.

ROSSINI. — Riposo.

BALBO, *o. 8 1/2.* — *Jone*, opera *Marchisio*, ballo.

ARENA, *a. 8.* — *Una notte a Firenze.*

SKATING RING *del Valentino*, — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 14 MAGGIO 1883.

NASCITE 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bazzo Angelo con Rosso Giuseppa — Governo Giuseppe con Berlia Maria — Tornari Giovanni Battista con Gallo Sofia — Vitrotti Giuseppe con Morlando Felicita.

MORTI DENUNCIATI. — Almerotti Francesca nata Brunetti, d'anni 67, di Torino — Barbero Giuseppe, id. 71, di Torino, benestante — Garrone cav. Luigi, id. 62, di Livorno Piemonte, middeo-chirurgo — Ginnasso Giuseppe, id. 61, di Valpiano, fabbricante sapone — Marocco Domenico, id. 44, di Torino, panettiere — Bonino Vittoria, id. 65, di Torino, stiratrice — Canavesio Adelaide, id. 10, di Buenos Ayres, scolara — Vittone Marianna nata Cossolo, id. 66, di Arignano — Rainero Virginia nata Peraldi, id. 60, di Cunico — Canneto Ercole, id. 68, di Canale Mantovano, artista di canto — Scirocchi Luigi, id. 60, di Torino, impiegato — Perino Pietro, id. 74, di Traves, calzolaio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741,1 — 3 p. 738,6 — 9 p. 739,6

Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:

+15,5	+10,8	+17,9

Tensione del vapore in millimetri:

6,9	9,1	11,0

Umidità relativa in centesimi:

66	54	70

Vento:

NE d.	NE d.	calma

Stato atmosferico:

coperto	s. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,2 massima +20,7.

Acqua caduta millimetri 0,6.

Minima della notte del 15 +13,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 15 maggio 1883.

Nascere del *Sole* 4,21 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,11.

Nascere della *Luna* 2,23 sera. — Merid. 8,23 sera. — Tram. 1,57 matt.

Giorno della Luna 10ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 13 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La stagione si è intieramente modificata; le dubbii pressioni si trovano al nord-ovest d'Europa, ed il barometro è elevato al sud-ovest.

Le burrasche oceaniche minacciano sempre le isole Britanniche, ma trovansi già presso le coste d'Irlanda.

Soffiano venti di S.W. su tutto il versante oceanico, forti nella Bretagna.

La temperatura sale quasi dovunque.

Italia. — 13 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore cielo poco coperto e sereno, venti da N.W. a W.S.W. qua e là forti, temperatura minima piuttosto bassa.

Barometro salito dovunque.

Stamane cielo misto, venti forti di tramontana nella [illegible] orientale, [illegible] nel canale d'Otranto, debuli e freschi del 4° quadrante sul continente, barometro variabile da 763 a 770 mm. da Lecce a Cagliari.

Mare mosso ed agitato.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 13 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+19,0	+ 5,0
Stoccolma	+15,0	+ 4,0
Christiansund	+ 7,0	+ 4,0
Copenaghen	+ 9,0	+ 5,0
Valenza	+11,7	+ 7,2
Varsavia	+11,1	+ 4,4
Bruxelles	+10,6	+ 5,8
Amburgo	+ 8,0	+ 3,0
Breslavia	+15,0	+ 6,0
Oraconia	+16,0	+ 9,0
Hermanstadt	+23,0	+14,0
Vienna	+17,0	+ 8,0
Roma	+ 8,6	+ 4,3
Parigi	+14,2	+ 6,5
Bordeaux	+18,0	+14,2
Lima	+12,0	+ 2,7
Nizza	+18,0	+ 7,0
Madrid	+16,3	+ 2,7
Lisbona	+17,0	+ 9,0
Trieste	+17,0	+11,0
Torino	+18,2	+ 7,3
Montpellier	+18,3	+ 6,8
Firenze	+17,5	+ 9,0
Roma	+19,3	+ 8,7
Napoli	+17,5	+10,5
Capillari	+25,0	+ 9,0
Palermo	+21,8	+11,2
Costantinopoli	+21,0	+11,0
Algeri	+19,0	+15,0
Tunisi	+25,0	+14,0
Biskra	+31,0	+16,0

S. E. Denza.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 3, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 14 maggio.*

Lotti venduti N. 338.

Carne: Al chil. Bue 1 30 Vitello 1 45, Sanza 1 60, Ovino 1.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.

Olio: Oliva 1ª q. 1 10, id. 2ª 1 25.

Burro: Milano 2 65, Modena 2 40.

Uova: Alla dozzina 0 65.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 68, 2ª 0 55.

Pasta: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova 0 55, Torino. —

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 22 75, 2ª q. 20, bianco 23, in Barichi cad. 1 25.

Cacio: Al chil. Grivera —, id. vecchia 2 30, Genna 3 00, Bersa, 2, Gorgonzola 1 80.

Commestibili: cadauna scatola 0 90.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 30, Capponi —, Polli 1 35 — Anitre, Piccioni 0 40.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 13 maggio 1883.

Alquanto più animato della precedente fu, sul nostro mercato del vino, la settimana di cui dobbiamo rendere conto. Le vendite assicurano in totale a 570 ettolitri, così:

Barbera	Ett.	80
Grignolino	»	100
Freisa	»	190
Uvaggio	»	200
Totale ett.		570

ai cui sono quali furono, secondo le dichiarazioni dei venditori, le principali provenienze:

Del Circondario d'Asti:
Battiglieri, Agliano, Castagnole, Nocchetta, Montegrandi, Cocconato.

Del Circondario di Moncalieri:
Sonsalvatore, Moncucullo, Lu, Pecetto.

Del Circondario d'Ivrea:
Strevi, Nizza Monferrato, Rivalta.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Priocca, Govone, Canale.

Del Circondario di Casale:
Casorzo, Castagnole, Rosignano, Grana, Camagna, Viarigi.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Marentino, Pavarolo, Alpignano.

Le maggiori vendite non si ottennero senza sacrifizi, e di sacrifizi ne fecero anche in questa settimana i venditori, particolarmente nelle scorse qualità.

Così la prima qualità continuarono anche in quest'ultima a trattarsi da L. 48 a L. 51, in media L. 50 all'ettolitro.

La seconda qualità in luogo di L. 38 a L. 44 si trattarono da lire 38 a L. 45, e così in media a L. 40 all'ettolitro.

In conseguenza le medie generali risultarono leggermente più deboli, cioè in L. 45 all'ett., o L. 22 50 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 10 all'ett. imposta per l'entrata in città, L. 25 all'ettolitro o L. 17 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'andamento degli affari in generale continua a dar ragione alle nostre previsioni.

Il nostro mercato ci dà ragione in modo brutale, cioè col fatti, perchè, poco o molto, qui degli affari si fanno ed i prezzi si conoscono.

Gli altri mercati del Piemonte si danno ragione anch'essi, ma in modo più mite, con delle forme ortatorie. Si parla di prezzi sostenuti, di danni delle recenti grandinate, ma danni locali che non pregiudicano il raccolto, per cui il commercio continua calmo, senza dar segni di ravvivarsi, ed i prezzi sono sempre più deboli, però senza variazioni su quelli segnati precedentemente, ciò che vorrà forse dire che agli stessi prezzi le offerte saranno maggiori e più insistenti.

In quanto alla Francia, le notizie che attingiamo noi dai fogli più accreditati di Parigi non sono punto cattive. Gli affari sono calmi dovunque, e di mano in mano che scompaiono i pericoli delle brine primaverili, i detentori dei vini si mettono in moto e le offerte aumentano da tutte le parti. La ultima pioggia sono state assai favorevoli alle viti. Le viti [illegible] hanno splend